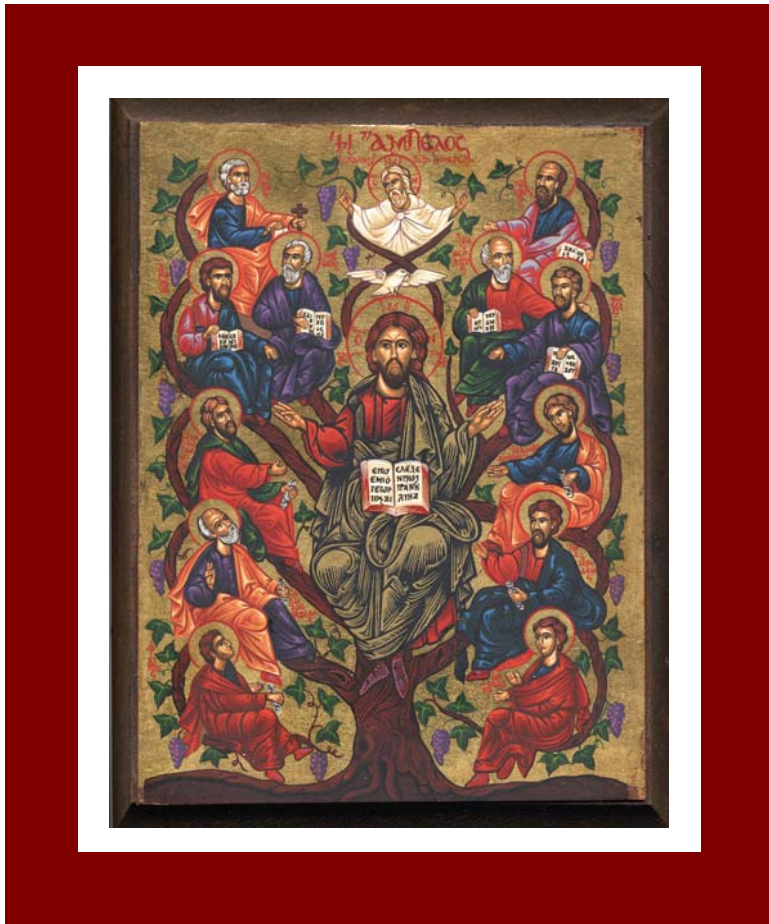


VINEA ELECTA

*Bollettino informativo dell'Associazione ex-alunni/e
del Pontificio Istituto Biblico*



In copertina

Riproduzione di un'antica icona bizantina raffigurante
«la vite» (ἡ ἄμπελος)

Num. 6 – ANNO 2006

Cari ex-alunni e care ex-alunne,

L'arrivo di questo nuovo numero di *Vinea electa* sta anche a indicare che un altro anno è trascorso. Man mano che la storia muove inesorabilmente il suo corso gli eventi si susseguono inarrestabili. Le grandi risorse umane coinvolte in questo processo – i ricordi del passato, la conoscenza del presente, i sogni per il futuro – possono essere influenzate, talvolta fortemente influenzate, dall'uomo, ma mai perfettamente da lui controllate. In altre parole, ogni giorno dobbiamo ricordare a noi stessi che siamo tutti nelle mani di Dio.

Pensando alla nostra Associazione degli ex-alunni/e dell'Istituto Biblico, la vedo in termini piuttosto modesti in questo grande vortice del mondo contemporaneo. Non siamo destinati a giocare un ruolo decisivo per il mondo in genere. Questo ruolo compete a Dio. Ma tuttavia abbiamo anche noi un ruolo importante nello svolgimento di questo "dramma". Compito primario di tutti gli ex-alunni/e dell'Associazione è quello di aiutare tutti i suoi membri, siano essi iscritti o meno, ad essere consapevoli delle sfide che abbiamo di fronte a noi e ricordare tutti davanti a Dio nelle proprie preghiere. Vogliamo aiutarci reciprocamente a sentirci in vario modo strumenti di Dio a servizio della sua Parola. Questo è importante.

Uno dei membri dell'Associazione mi scriveva di recente della sua particolare situazione, chiedendomi però di non menzionare il suo nome per paura che questo potesse costituire un intralcio alla sua opera. Altri mi comunicano lo scoraggiamento che provano di fronte alle difficoltà talvolta opprimenti. I pericoli e le sfide di questi nostri compagni ex-alunni, sono anche i pericoli e le sfide di tutti noi, perché siamo un tutt'uno a servizio della Parola di Dio, tutti operai della stessa "vigna del Signore". Questo è il motivo per cui non mi stanco di raccomandare caldamente a tutti voi, membri dell'Associazione, di ricordare tutti nelle vostre preghiere. La nostra preghiera è che gli studenti dell'Istituto Biblico – passati, presenti e futuri – possano servire la Parola di Dio nel mondo contemporaneo così come Egli vuole che sia servita.

D'altra parte è con grande gioia che constato durante i miei viaggi (l'ultimo in India lo scorso settembre-ottobre) il gran lavoro che gli ex-alunni svolgono mettendo a frutto gli anni di studio all'Istituto.

A tutti buon lavoro!

James Swetnam, S.J.
Direttore dell'Associazione

IL PROFESSORE R.P. ALBERT VANHOYE, S.J. CREATO CARDINALE

Al termine dell'udienza generale del 22 febbraio 2006, festa della Cattedra di San Pietro, il Santo Padre Benedetto XVI ha annunciato che nel Concistoro del 24 marzo successivo avrebbe nominato alcuni nuovi cardinali; tra di loro anche il R.P. Albert VANHOYE, S.J., che lo stesso pontefice ha definito nel suo annuncio «benemerito Rettore del Pontificio Istituto Biblico e Segretario della Pontificia Commissione Biblica».

Sono tantissimi gli ex-alunni che hanno avuto P. Vanhoye come loro professore nei suoi trentacinque anni di insegnamento nell'Istituto. Ventinove di essi

lo hanno avuto anche come moderatore della loro dissertazione dottorale e quindici come secondo relatore.

Appresa la notizia, il R.P. Rettore si è fatto interprete dei sentimenti di profonda gratitudine di tutto l'Istituto verso il Sommo Pontefice con un pubblico messaggio:

In questa gioiosa occasione della nomina al Collegio Cardinalizio del nostro collega e confratello il Rev. Padre Albert Vanhoye, S.J., il Pontificio Istituto Biblico e la comunità dei Padri Gesuiti del medesimo Istituto esprimono a lui le nostre più sincere congratulazioni. Ringraziamo sentitamente Sua Santità Benedetto XVI per questo singolare favore concesso al Padre Vanhoye che, da tanti anni è stato servitore della Parola di Dio e della Chiesa come professore di Sacra Scrittura, ricercatore infaticabile, conferenziere e predicatore, e apprezzatissimo consigliere.



L'onore conferito al P. Vanhoye è segno di riconoscenza della Chiesa a un suo figlio fedele che lungo i suoi anni di servizio ha cercato la maggior gloria di Dio in tutte le sue attività. Questa nomina rappresenta un nuovo modo di esprimere questo servizio, e noi lo accompagniamo con le nostre più fervide preghiere.

Il 24 marzo è stato celebrato, in Piazza San Pietro, il solenne Concistoro. Per tale occasione le lezioni non hanno avuto luogo. Nel pomeriggio dello stesso giorno molti alunni ed ex-alunni hanno fatto la «visita di cortesia» al neo porporato nel Palazzo Apostolico.

Il giorno seguente, 25 marzo, solennità dell'Annunciazione di Maria, il Santo Padre ha consegnato ai nuovi porporati l'anello cardinalizio durante la celebrazione eucaristica nella stessa Piazza San Pietro.

Al Card. Vanhoye è stata assegnata la chiesa di «Santa Maria della Mercede e Sant'Adriano a Villa Albani». La solenne presa di possesso della chiesa ha avuto luogo domenica 28 maggio 2006, festa dell'Ascensione del Signore.

L'Istituto ha festeggiato la nomina di P. Vanhoye anche nella "Festa dell'Istituto", celebrata il 5 maggio 2006 (cfr., *infra*, p. 10).



Notizie dell'Associazione

Fondata nel 1999, l'Associazione ha compiuto sette anni. La strada percorsa comincia ad essere abbastanza significativa: in questi anni è stato possibile stabilire un contatto con circa 1100 ex-alunni/e, a dimostrazione del solido legame che questi conservano con l'Istituto. Ci auguriamo che l'avvicinarsi del centenario (2009) offra nuova occasione per rinsaldare questo legame.

Quest'anno è scaduto il mandato per il consigliere R.P. Luis Orlando Torres, che ringraziamo per il contributo dato, nonstate i suoi impegni. Viene sostituito dal R.P.

Gabriel Barros, Argentino (SSL nel 2005), al quale diamo il nostro benvenuto.

Ricordiamo che l'iscrizione all'Associazione può essere fatta o rinnovata in qualsiasi momento. La quota da versare (16 € o 16 \$) non deve essere motivo di esclusione. Chi non può versare la quota sarà ugualmente iscritto. L'importante è che ci comunichi il suo desiderio di far parte dell'Associazione, affinché si possa programmare sia la stampa che l'invio del bollettino. Contiamo sulla collaborazione degli iscritti per allacciare contatti con altri ex alunni.

40 anni di collaborazione

Nel mese di settembre 1966 Sergio Bucaioni cominciava la sua collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico come Assistente di Segreteria, posizione che tenne fino al 1977 collaborando prima con il P. Johannes Lessel e poi con il P. William A. Ryan. Quando nel 1977 lasciò questo incarico per un altro lavoro, allora Rettore dell'Istituto Carlo Maria Martini, ora cardinale, gli chiese di continuare la sua collaborazione almeno per un po' di tempo fino a che il nuovo Assistente non avesse preso confidenza con il lavoro, al tempo stesso gli affidò l'incarico di redigere un elenco di tutti gli ex alunni del Biblico. Da allora la sua collaborazione non è più venuta meno. Collaborando con i diversi Padri Rettori e Segretari Generali che si sono succeduti, si è sempre occupato degli ex-alunni. Quando nel 1999, in occasione del 90° anno della fondazione dell'Istituto, è stata costituita l'Associazione degli ex-alunni, per il P.



Swetnam, Direttore dell'Associazione, è stato naturale affidare l'incarico di Segretario dell'Associazione a Sergio. Incarico che dura tutt'ora. Sergio ha conosciuto personalmente oltre 1000 ex-alunni che hanno fatto il Biblico durante gli 11 anni della sua permanenza in Segreteria ed egli li ricorda tutti come se fossero studenti attuali e desidera salutarli con un forte abbraccio ringraziandoli per l'amicizia e la simpatia che gli hanno sempre dimostrato.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Conferma del P. Rettore

Il Vice-Gran Cancelliere, M.R.P. Peter-Hans Kolvenbach S.J., ricevuta l'approvazione del Gran Cancelliere, S.E.R. Card. Zenon

Grochowski, ha confermato il R.P. Stephen Pisano S.J. nella carica di Rettore dell'Istituto per il triennio 2005-2008.

Decani

Il 18 novembre 2005 il Vice-Gran Cancelliere ha nominato P. Jean-Noël ALETTI Decano della Facoltà Biblica per il triennio 2005-08, confermando l'elezione fatta dal Consiglio della Facoltà Biblica del 7 novembre precedente.

Il Consiglio Accademico della Facoltà Orientalistica, nella seduta del 12 novembre 2005, aveva approvato all'unanimità la proposta di avere un

professore della stessa facoltà come Pro-Decano dopo che per vari anni questa carica era stata ricoperta da un professore della Facoltà Biblica (prima P. James Swetnam e poi P. Klemens Stock). In considerazione di questa decisione, il 18 novembre 2005 il Vice-Gran Cancelliere ha nominato Pro-Decano il R.P. Agustinus GIANTO S.J. per l'anno 2005-06, con possibilità di proroga per il biennio successivo.

Professori

Il R.P. Dean BECHARD, S.J., è un nuovo professore stabile della Facoltà Biblica; nel mese di luglio scorso egli è stato infatti nominato professore "straordinario" di esegesi del NT. P. Bechard aveva iniziato il suo insegnamento al Biblico già due anni fa come professore "invitato" e nel numero 4 (2004) di *Vinea Electa* aveva presentato un suo breve profilo.

Due professori della Facoltà Biblica sono di recente diventati emeriti, con il compimento del loro 70° anno: P. Horacio SIMIAN-YOFRE, S.J., professore di esegesi dell'AT, e P. Robert O'TOOLE, S.J., professore di esegesi del NT. P. O'Toole già da alcuni anni non insegna all'Istituto a causa del suo incarico di Presidente della *Gregorian University Foundation*.

Due giovani professori gesuiti hanno iniziato lo scorso anno la loro collaborazione con l'Istituto come professori invitati: P. Peter Dubovsky e P. Ansgar Wucherpfennig.

– Il R.P. Peter DUBOVSKY, S.J., professore della Facoltà di Teologia di Bratislava (Slovacchia), nel II semestre ha tenuto un corso di esegesi sul secondo libro dei Re. P. Dubovsky, dopo aver conseguito la Licenza in S. Scrittura nel nostro Istituto (1999), ha conseguito nel 2004-05 il Dottorato in Teologia all'Università di Harvard (Cambridge, USA) con la tesi: *A Study of the Neo-Assyrian Intelligence Services and Their Significance for 2 Kings 18-19*.

– Il R.P. Ansgar WUCHERPFENNIG, S.J., professore della Philosophische-Theologische Hochschule «Sankt Georgen» di Francoforte (Germania), nel II semestre ha tenuto un corso di Egesesi del NT. P. Wucherpfennig, dopo aver conseguito la Licenza in S. Scrittura nel nostro Istituto (1996), ha conseguito nel 2001 il Dottorato in Teologia all'Università di Würzburg (Germania) con la tesi: *Heracleon Philologus. Gnostische Johannesexegese im zweiten Jahrhundert*.

Oltre a questi due professori e ad altri abitualmente invitati, lo scorso anno hanno offerto corsi:

– Il R.P. Willem BEUKEN, S.J., professore emerito dell'Università Cattolica di Leuven, che ha tenuto un corso di esegesi sul libro di Isaia.

– Il R.P. Santiago BRETÓN, S.J., professore della Pontificia Università Gregoriana, che ha tenuto il corso «A» di ebraico biblico in sostituzione del Prof. P. Paul Mankowski, S.J., in semestre sabbatico.

– Mons. Tullio CITRINI, Rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma, che nel I semestre ha tenuto il corso di Ermeneutica biblica.

– Il Prof. Karl DONFRIED, dello Smith College, Northampton, MA (USA), che nei mesi di febbraio e marzo ha tenuto un corso di Introduzione al NT, in qualità di professore invitato della «Joseph Gregory McCarthy Professorship».

– Il Prof. David L. DUNGAN, del Department of Religious Studies, University of Tennessee (USA), che nel II semestre ha tenuto un corso di esegesi del NT in qualità di professore invitato dalla «Catholic Biblical Association of America».

– Il R.P. José Luis SICRE, S.J., professore della Facoltà di Teologia di Granada (Spagna), che nel secondo semestre ha tenuto un corso di Introduzione all'AT.

Vita accademica

Martedì, 29 novembre 2005, il Prof. Dr. Lawrence Schiffman, dello Skirball Department of Hebrew and Judaic Studies (New York University), ha tenuto nell'Aula Paulina dell'Istituto una conferenza pubblica dal titolo *The Hebrew Bible and Its Interpretation in the Dead Sea Scrolls*. La conferenza è stata organizzata in collaborazione con il «Cardinal Bea

Centre for Judaic Studies» della Pontificia Università Gregoriana. Il Prof. Schiffman era professore invitato presso il suddetto centro, dove ha offerto il corso «The Dead Sea Scrolls and Rabbinic Judaism». Il corso era stato seguito da molti studenti della Facoltà Biblica come corso di *Storia del Nuovo Testamento*.



Il Prof. Schiffman tra il P. Rettore e il Prof. Sievers

Nel pomeriggio del 30 novembre i rappresentanti degli studenti hanno organizzato nella cappella della comunità dell'Istituto una *lectio divina di Avvento* per studenti e professori. La riflessione era guidata dal R.D. Jorge Blunda, dottorando della Facoltà Biblica.

Mercoledì, 22 febbraio, alle ore

11,20, Mons. Angelo Vincenzo Zani, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha tenuto una conferenza sulla *Dichiarazione di Bologna* (cfr. riquadro a parte).

Professore invitato del «Joseph Gregory McCarthy Professorship» è stato quest'anno il Dr. Karl Donfried, Professore emerito dello Smith Colle-

ge (Northampton, MA – USA). Egli ha tenuto un corso di introduzione al NT e, il 4 aprile 2006, ha tenuto nell'Aula Magna una conferenza pubblica dal titolo *Rethinking Paul. On the Way Toward a Revised Paradigm*.

Alla fine dell'anno accademico, precisamente nei giorni 29 e 30 maggio, ha avuto luogo il raduno di tutti i docenti. Sede dell'incontro, al quale hanno partecipato la maggior parte dei professori e il Segretario Generale, è stata Villa Palazzola del Collegio

Inglese, sul lago di Albano. Prendendo spunto, come l'anno precedente, dalle raccomandazioni della CIP, sono stati discussi i problemi più rilevanti della vita dell'Istituto, tra i quali: – mancanza di professori (soprattutto nel campo dell'esegesi NT); – la scarsa preparazione di base degli studenti; – problemi circa la valutazione dell'*Annus ad Doctoratum* e divergenze tra i professori; – prospettive della Facoltà Orientalistica e progetti per il centenario dell'Istituto.

L'Istituto Biblico e la «Dichiarazione di Bologna»

Il 19 settembre 2003 la Santa Sede è stata accolta come membro firmatario della *Dichiarazione di Bologna*, il cui obiettivo è l'armonizzazione degli studi universitari in area europea, con ovvie ripercussioni anche in ambito extra-europeo. Questo fatto veniva definito dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (lettera del 3.3.2004) «un evento di grande importanza che ... avrà in futuro delle conseguenze rilevanti nelle Facoltà Ecclesiastiche».

La stessa Congregazione per l'Educazione ha poi inviato varie circolari alle Facoltà Pontificie (quindi anche al nostro Istituto) dando indicazioni in merito all'adeguamento alla suddetta *Dichiarazione di Bologna*, invitando in particolare all'adozione del sistema ECTS (= *European Credits Transfer System*).

Il P. Rettore ha incaricato il Vice Rettore, P. Pietro Bovati, di studiare i vari aspetti della questione in relazione agli studi nel nostro Istituto. È stata così avviata una riflessione, sia a livello di Facoltà che di gruppi più ristretti, che ha evidenziato la necessità di una riconsiderazione del curriculum di studio delle due Facoltà, in particolare quello della Licenza in S. Scrittura. La riflessione proseguirà nell'anno accademico successivo perché, solo dopo aver chiarito esattamente la finalità del percorso di studio sarà possibile una corretta applicazione del sistema ECTS.

Nell'ambito di questa riflessione e per sensibilizzare maggiormente

studenti e professori su questa problematica, mercoledì 22 febbraio è stato inviato Mons. Angelo Vincenzo Zani, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica e membro della Commissione «Processo di Bologna». Egli ha tenuto nell'Aula Magna una pubblica relazione in cui ha spiegato i motivi che hanno portato la S. Sede all'adesione alla *Dichiarazione di Bologna* e le conseguenze che tale adesione avrà per le istituzioni accademiche pontificie.

Nuovo assetto di Piazza della Pilotta

Giovedì, 23 febbraio 2006, al termine di lavori durati più di un anno, è stato inaugurato il nuovo assetto di Piazza della Pilotta, la piazza antistante l'Istituto Biblico e l'Università Gregoriana. Alla cerimonia di inaugu-

razione, in una giornata di pioggia, erano presenti varie autorità tra le quali, il sindaco di Roma, On. Walter Veltroni, e i Rettori delle due istituzioni accademiche, P. Gianfranco Ghirlanda S.J. e P. Stephen Pisano S.J.



P.za della Pilotta nel giorno (piovoso) dell'inaugurazione

Festa dell'Istituto

Il 5 maggio 2005, è stata celebrata la «festa dell'Istituto». La festa era fissata nel calendario accademico per sabato 6 maggio; ma, accogliendo la richiesta dei rappresentanti degli studenti, il P. Rettore ne ha deciso l'anticipo al giorno precedente per favorire la partecipazione degli studenti.

La «festa dell'Istituto» è stata anche un'occasione per festeggiare P. Albert Vanhoye per la sua nomina al collegio cardinalizio. Il Card. Vanhoye ha presieduto, su richiesta degli studenti, la celebrazione eucaristica nella Chiesa di San Bonaventura e Santa Croce e ha tenuto l'omelia. All'inizio della celebrazione egli ha anche rivolto il seguente saluto all'assemblea:

Con grande gioia in questa celebrazione eucaristica rendiamo grazie a Dio per i 97 anni dell'Istituto Biblico, per tutte le grazie ricevute e per tutto il lavoro compiuto al servizio della Parola di Dio scritta nella Bibbia.

Vi ringrazio di tutto cuore, cari studenti del Biblico, di avermi gentilmente invitato a presiedere questa concelebrazione, mostrando così che la mia nomina a Cardinale è stata un onore fatto dal S. Padre all'Istituto Biblico più che alla mia modesta persona; è stata una espressione di stima per tutti gli esegeti, un incoraggiamento al lavoro esegetico.

Per una serie di circostanze, questa celebrazione ha luogo un primo

venerdì del mese, il che mi ha spinto a scegliere la messa votiva del Sacro Cuore. Tra l'Istituto Biblico e il Cuore di Gesù i legami sono stretti. Infatti, per ottenere i mezzi necessari alla fondazione dell'Istituto Biblico il papa San Pio X pregò molto il Sacro Cuore, poi nominò il S. Cuore protettore e patrono dell'Istituto Biblico e «per esprimere 'questo' in modo perenne, egli stesso ordinò che nello stemma dell'Istituto fosse messa, fra le due lettere Alpha e Omega, l'immagine del Sacro Cuore» (San Pio X, PIB 1955, p. 33). Forse non l'avrete notato, ma questa immagine c'è nello stemma. Altro gesto significativo «il Papa volle che la Lettera di fondazione, pubblicata il 30 maggio [...] fosse datata il 7 maggio, primo venerdì del mese» (ibid.). Possiamo quindi ritenere che la data di oggi è quella giusta per fare la festa, giacché San Pio X non ha scelto il 7 maggio, in quanto tale, ma in quanto ricorreva, quell'anno, il primo venerdì del mese. Lo stesso Papa donò poi al Biblico una statua del Sacro Cuore, quella che si trova oggi nella cappella della comunità.

Questo legame tra l'Istituto Biblico e il Cuore di Gesù corrisponde a un dato reale, cioè per raggiungere il senso profondo della Sacra Scrittura è indispensabile l'unione al Cuore di Gesù; la Sacra Scrittura, infatti, è anzitutto rivelazione dell'amore di Dio, la cui sorgente per noi si trova nel Cuore di Cristo.

In questa convinzione ho scelto come motto cardinalizio, rivolgendomi a Cristo, «Cordi tuo unitus», «unito al tuo Cuore»; è un orientamento che prendo, una grazia che chiedo per me, una grazia che auguro a voi.

Alla celebrazione eucaristica è seguita, nell'Aula Magna, la conferenza del Prof. R.P. Craig Morrison, O.Carm.: «Sant'Efrem e la *lectio divina* al Pontificio Istituto Biblico», il cui testo è stato reso disponibile nel

sito web dell'Istituto. Dopo la conferenza c'è stato il pranzo comunitario per professori, studenti e collaboratori nel cortile dell'Istituto. Il pranzo è stato allietato da canti e spettacoli preparati dai vari gruppi di studenti.

A proposito di questa festa, la rappresentante degli studenti, Sr. Maria Ana Aguirre, che ne è stata in parte l'animatrice, ci ha trasmesso alcune riflessioni che riportiamo nel riquadro allegato.

**«Non solo di studio vive lo studente...»
[a proposito della Festa dell'Istituto]**

Come coordinatrice dei rappresentanti degli studenti sono stata coinvolta in prima persona nella preparazione e celebrazione della «Festa dell'Istituto» dello scorso mese di maggio. Con piacere condivido in queste righe la mia esperienza, sapendo che essa è anche l'esperienza di quanti sono stati e sono parte attiva del PIB.

Già il titolo indica il senso di queste righe: la nostra comunità educativa si alimenta non solo dei tempi di studio ma anche di quei momenti gratuiti di incontro festivo che vengono offerti ogni anno.

Arrivata al Biblico tre anni fa con grande timore a causa della "fama" di severità di cui il PIB gode, era stata per me una piacevole sorpresa constatare come all'attività prettamente accademica si accompagnano anche momenti di gioiosa comunione, di cui la "festa dell'Istituto" del mese di maggio è uno dei punti "forti".

Per l'antropologia biblica il cibo è un elemento centrale: fin dai racconti della creazione del Genesi, il gesto di mangiare trascende la stretta necessità fisiologica e si trasforma in un'azione carica di simbolismo. L'esperienza di condividere lo stesso alimento, di spezzare lo stesso pane che comunica la vita, fa nascere la convinzione di essere parte di un'unica e stessa famiglia.

Nelle escatologie profetiche il tempo messianico viene presentato come "un banchetto di cibi succulenti, squisiti e vini raffinati" (Is 25,6-8), dove Dio appare come gratuità e dismisura, come sogno di fraterna comunione

di mensa, primizia di quel banchetto al quale convoca tutti i suoi figli e le sue figlie. Primizie ben definite nella stessa vita di Gesù, che dona se stesso in mezzo ad un banchetto, ad una festa, ad una celebrazione.

Non voglio fare esegesi, data la mia condizione di semplice studentessa, né proporre una "lettura critica" a specialisti di questi temi, bensì semplicemente comunicare quanto può essere ricca un'esperienza di FESTA e di INCONTRO com'è quella della celebrazione dell'anniversario della fondazione del nostro Istituto Biblico che vede uniti professori e studenti, esperienza che è resa più ricca se collocata nella cornice della Parola.

La celebrazione dell'Eucarestia ci ha visto riuniti tutti intorno allo stesso altare e la varietà delle musiche e delle lingue ci ha fatto sentire figli e figlie dello stesso Padre senza limiti né frontiere. La diversità culturale era segno di unità e non di divisione.

Stimolante è stata anche la conferenza di Padre Morrison che è seguita alla celebrazione eucaristica. Ci ha fatto capire, a partire dall'esperienza di sant'Efrem, che studio scientifico della Scrittura e "lectio divina" possono andare di pari passo, se lo studio è accompagnato dall'ascolto della Parola, nella preghiera e nel silenzio.

E non meno vario e allegro è il momento del cibo e della festa. Lì in un clima di fiducia e buon umore tutti possiamo comunicare apertamente con gli altri. Un condividere che va dalla conversazione spontanea fino al gioco, al canto, alla danza, o... ricreando in un modo scherzoso i momenti severi della vita nelle aule, senza dimenticare mai le parole greche ed ebraiche.

Adesso che sto per lasciare il caro PIB ricordo ancora la prima volta che, tremando per la paura, ho fatto le scale e sono entrata in segreteria. Ma le persone che ho incontrato e conosciuto in questi anni mi hanno portato a scoprire la realtà di un'umanità ricca, profonda, allegra, fraterna, disponibile, idealista,... e la festa dell'Istituto è stata una grande occasione per aprire gli occhi ed allargare il cuore, perché mi ha fatto sentire un'altra volta che la Parola è VITA e che la vita inizia condividendo le cose piccole e quotidiane e si arricchisce con questi momenti di festiva celebrazione. Non dovremmo essere noi, che leggiamo tante volte nella Parola che Dio fa sempre festa, essere degli specialisti della festa e dell'allegria?

Spero che questo spazio di festa nell'Istituto continui a essere celebrato nei prossimi anni e che anche "le prossime generazioni" possano dire: Questo è il nostro PIB, dove non solo condividiamo la ricchezza dello studio ma anche la ricchezza dell'incontro con Dio e con i nostri fratelli e sorelle...

María Ana Aguirre

Anno giubilare della Compagnia di Gesù

La Compagnia di Gesù sta celebrando in tutto il mondo, nel corrente anno 2006, un intero anno giubilare (3 dicembre 2005 – 3 dicembre 2006) nel quale commemora i 450 anni dalla morte di sant'Ignazio e Loyola (1491-1556) e i 500 anni dalla nascita sia di San Francesco Saverio (1506-1552) che del Beato Pietro Fabro (1506-1556), i primi due compagni stabili di Sant'Ignazio a Parigi.

Uno dei momenti più significativi

dell'anno giubilare è stato il pellegrinaggio alla tomba di Pietro che si è concluso il 22 aprile 2006 con una solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dall'Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato. Al termine della celebrazione il Santo Padre, Benedetto XVI, è sceso nella Basilica e ha incontrato tutti i partecipanti al pellegrinaggio, rivolgendogli un discorso di saluto.



Il S. Padre saluta il Rettore dell'Istituto nella Basilica di S. Pietro

Dalla casa di Gerusalemme

Durante la scorsa estate la Terra Santa è stata purtroppo per più di un mese teatro di una nuova e sanguinosa guerra tra Israele e il vicino Libano. Questa triste situazione condiziona naturalmente anche l'attività della sede dell'Istituto a Gerusalemme. Alcuni studenti che volevano andare a seguire il corso estivo di ebraico moderno hanno dovuto rinunciare. Invece è stato possibile svolgere senza particolari difficoltà la sesta edizione del corso di Archeologia e Geografia biblica durante il mese di settembre, con la partecipazione di trentuno studenti. Il corso è stato condotto con la consueta dedizione e competenza dai due professori dello *Studium Biblicum Franciscanum* RR.PP. Eugenio Alliata e Pietro Kaswalder.

Durante l'anno accademico scorso

dieci studenti hanno partecipato al programma di collaborazione con la Hebrew University durante il primo semestre. Questo programma è sempre molto apprezzato dagli studenti. I professori sono altamente qualificati e molto interessati al gruppo di studenti del nostro Istituto. Il programma è anche una grande occasione di dialogo di fede attraverso il quale gli studenti possono essere arricchiti dall'interpretazione giudaica della Scrittura. Come al solito, P. Maurice Gilbert ha offerto per questi studenti il corso «A» di Greco del NT e P. Pino Di Luccio il corso di Storia del N.T.

Nel secondo semestre sono stati sette gli studenti che hanno partecipato al programma di collaborazione con l'École Biblique.

Domenica 11 giugno 2006, il Senato dell'Università Ebraica di Gerusalemme ha conferito, in una solenne cerimonia, la Laurea di «Doctor Philosophiae Honoris Causa» al Cardinale Carlo Maria Martini, S.J., in riconoscimento del suo speciale contributo al dialogo ebraico-cristiano. Nella stessa occasione il dottorato honoris causa è stato conferito anche ad altre nove insigni personalità da varie parti del mondo.

Nel profilo del Card. Martini pubblicato nella Convocation dell'atto accademico si legge tra l'altro: «Egli [il card. Martini] ha svolto un importante ruolo nella creazione del programma di studio comune al Pontificio Istituto Biblico e alla Scuola per gli Studenti Esteri Rothberg dell'Università Ebraica».

Il card. Martini, dopo aver lasciato per limiti di età l'incarico di Arcivescovo di Milano, «ha realizzato il suo sogno di vivere a Gerusalemme» e risiede al Pontificio Istituto Biblico.

Allo stesso Cardinale Martini il 13 ottobre 2006 è stato anche conferito un il dottorato "honoris causa" in medicina e chirurgia dall'Università San Raffaele di Milano.

Dati statistici degli studenti 2005-06

Dalla tabella seguente si può notare che il numero degli studenti del 2005-06 è ancora un po' inferiore all'anno precedente. Anche se il numero delle immatricolazioni dei nuovi studenti era stato quasi identico a quello del 2004-05, il numero di quelli che hanno terminato il curricu-

lum e hanno lasciato l'Istituto è stato superiore.

Il corrente anno accademico 2006-07 ha fatto registrare invece un aumento degli immatricolati: una novantina per il curriculum ad Licentiam e una ventina di ospiti.

Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 2005-2006 sono stati complessivamente 303, così distribuiti [in parentesi quadre le cifre dell'anno precedente]:

	Dottorato	Licenza	Ospiti	Totale
FACOLTÀ BIBLICA	26 [29]	231 [242]	22 [19]	279 [290]
FACOLTÀ ORIENTALISTICA . . .	2 [2]	6 [3]	16 [14]	24 [19]

Totale	28 [31]	237 [245]	38 [33]	303 [309]

NAZIONI	70 [69]	ALUNNI	303 [309]
Diocesi	150 [164]	Alunni	168 [174]
Istituti Religiosi (M)	43 [42]	Alunni	86 [82]
Istituti Religiosi (F)	14 [16]	Alunne	14 [17]
Laici	34 [36]	Alunne	19 [21]
		Alunni	16 [15]
Totale			303 [309]

A queste cifre sono da aggiungere altri 20 studenti che elaborano la tesi di dottorato con tema riservato prima del 2004.

Gradi accademici

Durante l'anno accademico 2005-06 sono stati dichiarati **DOTTORE IN SACRA SCRITTURA** dopo aver pubblicato la loro tesi, intera o in estratto:

Il 18 ottobre 2005: R.D. Dionisio CANDIDO: *I testi del libro di Ester. Il caso dell'«Introitus»* (Analecta Biblica 160; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005, pp. 4+IV+484).

Il 05 dicembre 2005: R.D. Aldo MARTIN: *La tipologia adamica nella lettera agli Efesini* (Analecta Biblica 159; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005, pp. 408).

Il 10 gennaio 2006: R.D. Carlo BROCCARDO: *La fede emarginata. Analisi narrativa di Luca 4-9* (Studi e ricerche, sezione biblica; Cittadella Editrice, Assisi 2006, pp. 358).

Il 13 gennaio 2006: R.D. Filippo MANINI: *L'itinerario dei credenti nella prima lettera ai Tessalonicesi. La composizione della lettera* [estratto] (Sussidi biblici 89; Edizioni San Lorenzo, Reggio Emilia 2006, pp. 142).

Il 1° giugno 2006: R.D. Marcello

MILANI: *La correlazione tra morte e vita in Ben Sira. Dimensione antropologica, cosmica e teologica dell'antitesi* [estratto] (Roma 2006, pp. 142).

Il 15 giugno 2006: R.D. Ignacio CARBAJOSA PEREZ: *Las características de la versión siríaca de los salmos (Sal 90-150 de la Peshitta)* (Analecta Biblica 162; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006, pp. 466).

Il 16 giugno 2006: Filippo SERAFINI: *L'alleanza levitica. Studio della berît di Dio con i sacerdoti leviti nell'Antico Testamento* (Studi e ricerche, sezione biblica; Cittadella Editrice 2006, pp. 466).

Il 27 giugno 2006: R.D. Marco ROSSETTI: *Giuseppe negli scritti di Qumran. Studio sulla figura del patriarca a partire da 4Q372 I* [estratto] (Roma 2006, pp. 136).

Hanno difeso la tesi di dottorato e sono stati dichiarati **«DEGNO DEL DOTTO-RATO»** (il sommario di queste dissertazioni viene riportato alle pp. 43-52):

Il R.D. Michele CICCARELLI, dioc. Aversa, che il 28 novembre 2005 ha difeso la tesi: *La sofferenza di Cristo nell'Epistola agli Ebrei. Analisi di una duplice dimensione della soffe-*

renza: soffrire-consoffrire con gli uomini e soffrire-offrire a Dio (magna cum laude) – Moderatore: Prof. VANHOYE Albert, S.J.

La Rev. Sr. Maria Carmela PALMIANO, Com.Loy., che il 17 marzo 2006 ha difeso la tesi: «*Salvaci, Dio dell'universo!*». *Studio dell'eucologia di Siracide 36H, 1-17* (summa cum laude) – Moderatore: Prof. GILBERT Maurice, S.J.

Il R.D. Marco ROSSETTI, S.D.B., che il 29 marzo 2006 ha difeso la tesi: *Giuseppe negli scritti di Qumran. Studio sulla figura del patriarca a partire da 4Q372 I* (cum laude) – Moderatore: Prof. SIEVERS Joseph.

Il R.D. Francesco BIANCHINI, dioc. Lucca, che il 28 aprile 2006 ha difeso la tesi: *L'elogio di sé in Cristo. L'utilizzo della periautologia nel contesto di Filippesi 3,1-4,1* (summa cum laude) – Moderatore: Prof. ALETTI Jean-Noël, S.J.

Sono stati dichiarati «CANDIDATO AL DOTTORATO» nella Facoltà Biblica avendo concluso positivamente il loro anno di preparazione al Dottorato:

Il R.P. François LESTANG, Chemin Neuf (Francia), che il 2 dicembre 2005 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Richesse, religiosité et accueil de l'Évangile. Lecture narrative di Ac 16,11-40*.

Il R.D. José Antonio BADIOLA SAENZ, dioc. Victoria (Spagna), che il 13 gennaio 2006 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: «*Hagamos de la terra cie-lo*». *Estudio de Mt 7,21-23*.

Il R.P. Filippo BELLI, A.A., che il 15 maggio 2006 ha difeso la tesi: *L'argomentazione di Paolo e l'uso delle Scritture d'Israele in Romani 9-10* (summa cum laude) – Moderatore: Prof. ALETTI Jean-Noël, S.J.

Il R.P. Pierfrancesco COCCO, O.F.M.Conv., che il 23 mag 2006 ha difeso la tesi: «*Sulla cattedra di Mosè*». *La questione dell'autorità tra VI e IV sec. a.C. alla luce di Nm 11*, 16* (cum laude) – Moderatore: Prof. SKA Jean Louis, S.J.

Il R.P. Joseph BOU RAAD, O.A.M., che il 5 giugno 2006 ha difeso la tesi: «*Malheur annoncé, malheur dénoncé*». *Étude exégétique de Jr 6* (cum laude) – Moderatore: Prof. BOVATI Pietro, S.J.

Il Signor Goran KÜHNER, laico (Croazia), che il 17 gennaio 2006 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *A Proposal for Intertextual Reading of Sir 48:1-12*.

Il R.D. Paolo MASCILONGO, dioc. Piacenza-Bobbio (Italia), che il 13 gennaio 2006 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: «*Interrogava i suoi discepoli dicendo...*» (*Mt 16,13; Mc 8,27*). *Sfondo*

e valore della prima domanda di Gesù nella pericope della Confessione di Pietro.

Il R.D. Joseph NALPATHILCHIRA, dioc. Changanacherry (India), che l'8 maggio 2006 ha discusso il suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: «*Reception as Accepting the Message of the*

Kingdom. Use of dechomai in Mt 10.

Il R.P. Miguel Angel PERTINI, I.V.E., che il 06 giugno 2006 ha discusso il suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: «*La construcción sobre la roca en Mt 7,24-27. Semántica y función de la fórmula oikodomeō epi en el clímax del SM*».

Hanno conseguito la LICENZA IN SACRA SCRITTURA

<i>Studente</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc. / Ist. Relig.</i>
1 AJER Peter Claver	Uganda	Lira
2 AKA Kacou Joseph	Costa d'Avorio	Grand-Bassam
3 ASIIMWE Alex	Uganda	Mbarara
4 ATTARD Stefano	Malta	Malta
5 BAHO Ghazwan	Iraq	Alquoch
6 BALLESTER Lucio Atanasio	Argentina	I.V.E.
7 BECCAR VARELA Tomás	Argentina	S. José California
8 BENUYENAH Raphael Korku	Ghana	Ho
9 BUDIONO Ignasius	Indonesia	O.Carm.
10 CARREGA Gian Luca	Italia	Torino
11 CASADEI GAROFANI Enrico	Italia	Forli-Bertinoro
12 CASTAÑEDA HARO Marco Antonio	Messico	Zacatecas
13 CASTRO RODRIGUEZ Humberto Xavier	Messico	Campeche
14 CHANGO Ayodélé Fidèle	Benin	O.P.
15 CICCARINO Christopher M.	U.S.A.	Newark
16 DANG Quang Tien	Viet Nam	Huê
17 D'ANGELO Cristiano	Italia	Pistoia
18 DE SOUSA E SILVA Clodomiro	Brasile	Parnaiba
19 DUMONT Sebastien Charles C.M.	Belgio	S.P.T.M.
20 FLORI Lorenzo	Italia	Bergamo
21 FORIN Marco	Italia	[laico]
22 FRANCIS FERNANDO Thangaraja	India	O.F.M.Cap.
23 FRANCISCU HETTIGE U.D. Rohitha Silva	Sri Lanka	Kurunegala
24 GADENZ Pablo Turra	U.S.A.	Trenton
25 GARCIA MENDOZA Marcelo Artemidoro	Ecuador	Portoviejo

26 GATTI Vittorio	Italia	Alessandria
27 GILLIO Flavio	Italia	S.J.
28 GORANTLA Jawaharlal Nehru	India	O.C.D.
29 GROCHOWSKI Zbigniew Tadeusz	Polonia	Elblag
30 HASSAN Peter	Nigeria	Jalingo
31 HEO Kyu	Corea	Seoul
32 IWUAMADI Lawrence Oscar I.	Nigeria	Owerri
33 JABLONSKI Ludwik	Polonia	O.F.M.
34 JELICIC Andjela	Croazia	[laica]
35 JONCZYK Wieslaw	Polonia	S.J.
36 KUBIS Adam	Polonia	Rzeszow
37 KWIATKOWSKI Jaroslaw	Polonia	Plock
38 LANDI Antonio	Italia	Amalfi-Cava dei T.
39 LOBA Mêmi Thomas	Costa d'Avorio	Grand-Bassam
40 LOPEZ MONTERO Roberto	Spagna	Madrid
41 MANCUELLO GONZALEZ Wilma	Paraguay	M.I.C.
42 MANICKAM Kumar	India	Salem
43 MAROTTIKAPARAMBIL Thomas	India	O.C.D.
44 McGRATH Damian John	Australia	Brisbane
45 MORTARA Lorenzo	Italia	Asti
46 MUMA Elias	Zambia	Ndola
47 NAJEM Pierre	Libano	O.M.M.
48 NAPORA Krzysztof	Polonia	S.C.I.
49 NIZEYIMANA Aphrodis	Rwanda	Ruhengeri
50 NUMINI Andrea	Italia	[laico]
51 ORTIZ SAUCEDO Eduardo Antonio	Messico	O.F.M.
52 PAIZANO HERNANDEZ Allan Alfonso	Nicaragua	Granada, Nic.
53 PEREIRA DELGADO Alvaro	Spagna	Sevilla
54 PIALOUX Luc	Francia	Rennes
55 PICCIONI Andrea	Italia	Terni-Narni-Amelia
56 RAYAPPAN Maria Dellus	India	Sivagangai
57 ROSSI Benedetta	Italia	M.D.M. (Sor)
58 SALVADORI Paolo	Italia	Parma
59 SANTORO Salvatore	Italia	Reggio Calabria
60 SCALONI PIASTRELLINI Pablo Fabián	Italia	I.V.E.
61 SCANDROGLIO Massimiliano	Italia	Milano
62 SMUTS Ricardo	Sudafrica (Rep.)	Cape Town
63 SOLER Miguel Santiago	Italia	I.V.E.
64 SULIK Artur	Polonia	S.D.B.
65 TAIT Michael	Gran Bretagna	[laico]

66 TOURE Benoît Gninlnakan	Costa d'Avorio	Katiola
67 VERGA Carlos Horacio Antonio	Argentina	C.M.F.
68 WARNKE Annekatrin	Germania	[laica]
69 WASWA Martin Wanyama	Kenya	O.S.B.
70 WAWRO Julian	Polonia	S.D.B.
71 YANGARA Hippolyte-Blaise	Centrafrica	Bossangoa
72 ZENI Stefano	Italia	Trento

LICENZIATO IN STUDI DEL VICINO ORIENTE ANTICO

JODAR-ESTRELLA Carlos	Spagna	«Opus Dei» (Prelat.)
-----------------------	--------	----------------------

Un angolo di storia (difesa della tesi del Prof. Norbert Lohfink)

Lo scorso mese di luglio P. Norbert Lohfink, S.J., ex-alunno ed ex-professore dell'Istituto. Ha celebrato il 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Per tale occasione alcuni suoi amici ci hanno chiesto delle foto della difesa della sua dissertazione dottorale. Ne pubblichiamo alcune di quelle trovate nel nostro archivio, per ricordare un pezzo di storia dell'Istituto.

La difesa della tesi di P. Lohfink fu un evento "straordinario" perchè ebbe luogo appena dopo l'apertura del Concilio Vaticano II (12 novembre 1962). Vi parteciparono infatti numerosi Cardinali e Vescovi presenti a Roma per l'assise ecumenica. A causa di questa straordinaria partecipazione, fu necessario far svolgere la difesa nell'atrio della Pontificia Università Gregoriana.

La difesa di questa tesi fu vista come un implicito riconoscimento del lavoro scientifico dell'Istituto Biblico, dopo le violente critiche di cui esso era stato fatto segno negli anni precedenti.

Tutti i professori membri della commissione esaminatrice sono ormai defunti, ma sono ancora molti gli ex-alunni che, guardando la foto, potranno ricordare i loro anni all'Istituto Biblico.



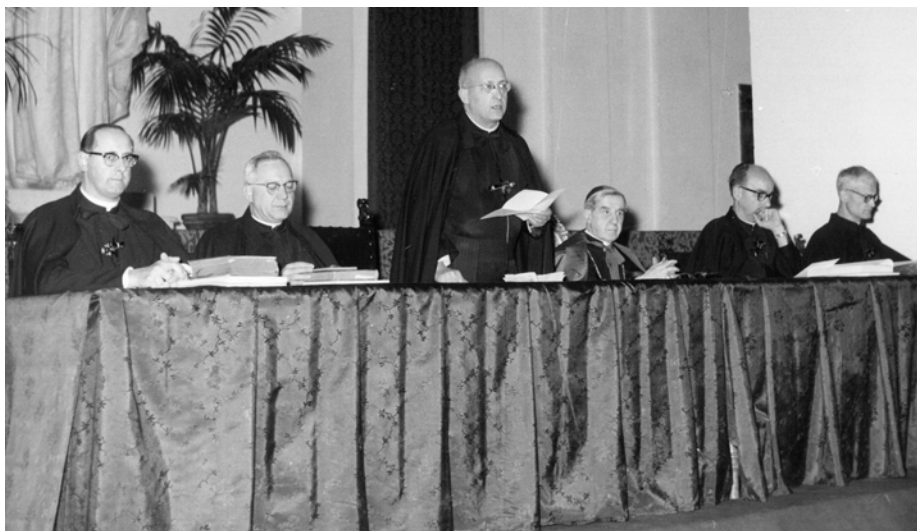


Foto sopra: Membri della commissione: (da sinistra) P. Alonso Schökel, P. Pavlosvky, P. Vogt (Rettore), Card. Pizzardo, P. Moran, P. de la Potterie.

Foto sotto: Parte del pubblico presente alla difesa



NOTIZIE DAGLI EX-ALUNNI

(L'anno è quello della prima iscrizione al PIB)

1955

Il R.D. Theodorus de Kruijf ha pubblicato un breve commento alla lettera di Romani in India, in collaborazione con G. Paimpillil, dottorando a Utrecht (Olanda)

1967

Mons. Fortunato FREZZA, nella maestosa cornice del Campidoglio, è stato nominato "Cavaliere della Roma" 2006, insieme ad altri personaggi dello sport e dello spettacolo. A Mons. Frezza, da 20 anni Cappellano della Società Sportiva Roma Calcio, è stata scritta questa motivazione: *Cappellano della Roma Calcio, Docente di Sacra Scrittura e Sottosegretario del Sinodo Episcopale sa coniugare la sua passione sportiva con i compiti del suo alto magistero.*

1971

Mons. Giuseppe BETORI è stato confermato per un nuovo quinquennio Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Mons. David Christopher MC GOUGH è stato nominato Vescovo Ausiliare di Birmingham (Inghilterra).

Mons. Joseph VO DUC MINH, parroco della Cattedrale e Vicario Generale della diocesi di Dalat, è stato nominato Vescovo Coadiutore di Nha Trang (Vietnam).

1974

Mons. Juan Manuel MANCILLA finora Vescovo aus. di Texcoco, è stato nominato Vescovo di Ciudad Obregòn (Messico)

Mons. Albert Malcom Ranjith PATABENDIGE DON, finora Nunzio Apostolico in Indonesia e Timor Orientale, è stato nominato Segretario delle Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti.

Mons. Ambrogio SPREAFICO dal 16 dicembre 2006 è il nuovo Rettore della Pontificia Università Urbaniana di Roma. Mons. Spreafico, che ha conseguito il dottorato in S. Scrittura presso il nostro Istituto con la tesi *Lo schema letterario dell'Esodo nei profeti preesilici*, difesa il 13.IV.1984, è stato professore di ebraico nella nostra Facoltà Biblica da 1978 al 1991. Egli era già stato Rettore della stessa Università Urbaniana dal 1997 al 2003.

1976

Mons. Tommaso VALENTINETTI, finora Vescovo di Termoli-Larino, è stato nominato Arcivescovo metropolitano di Pescara-Penne.

1977

Il R.P. Giovanni Matteo FOGLIATA, R.C.J., il 24 maggio ha conseguito il Dottorato presso l'Università Cardinal Stefan Wyszyński di Varsavia con la

Lettera da P. Ryan, ex-Segretario PIB (1973-83)

P. William A. Ryan, S.J., Segretario Generale dell'Istituto per dieci anni, ci ha mandato la seguente lettera, manoscritta, che pubblichiamo volentieri come segno del suo forte legame con il Biblico.

Carissimo Carlo e tutti ex-alunni,

Years ago you asked me for a piece to appear in *Vinea electa*. Perhaps this letter may serve, which I address above all to ex-alunni 1973-83. It is difficult to see how the declining years of a broken down 92-year old ex-segretario can interest others.

I thus accede to your request prompted by a letter from Father Pisono in which he filled me in on the last months and death of a great man, Padre Pietro Boccaccio, long-time professor of Hebrew and Aramaic at the Biblicum. To have known him and lived with him in the Jesuit community was a privilege.

The latest *Acta PIB* and other publications emanating from your office arrived duly. I enjoyed navigating those waters, up-to-dating myself on the academic activities of my ex-confreres. Molto impressionante. I never cease to admire the professionalism of your work.

Rarely do I see anyone from the Biblicum and that is one of the very few negatives in my life. In a prayer of St. Ignatius we say: "Prendi la mia memoria...". I say: "...tranne la mia memoria del Biblico, Signore!". Little things pop up, e.g. the porter of the Mexican College, who answered the phone "Mexico pronto!"; the swims at the Scott College; Sunday Masses and others affairs at the American College, the "Casa", k.t.l.

But my positives are too many to be counted. Except for mobility I live quite normally: I need either a walker or a wheel-chair to get around. We are 17 "inmates", of whom I am the second oldest. Most of us have hearing problems so conversation is a bit desultory, but we are a good community and we get the best of care medically and otherwise. Many of my family live nearby so I don't want for visitors. We have daily concelebrations of course and observe fittingly our various jubilees and anniversaries.

Not being a computer person I have not checked out the P.I.B. website but I intend to do so lest I miss something of importance.

Thanking you for your many services, I beg God's blessing on you, your family and all my friends from years gone by.

Molto cordialmente,

William A. Ryan, S.J.

Tesi difesa il 21 giugno 2005 dal titolo: *Sitz im Leben del detto di Gesù sulla messa e sua ricezione* (mod.: R. Prof. S. Medala, C.M.).

1978

Il R.D. Waldemar CHROSTOWSKI, il 1° dicembre 2005 è stato nominato professore ordinario dell'Università «Cardinal Stefan Wyszynski» di Varsavia (Polonia) ed è anche il direttore della Sezione Biblica nella Facoltà di Teologia di questa Università. Ha di recente pubblicato il libro: *Giudei e giudaismo nell'insegnamento di Giovanni Paolo II (1978-2005)*. Egli è anche Presidente dell'Associazione Biblica Polacca.

1979

Mons. Felipe BACARREZA RODRIGUEZ, finora Vescovo ausiliare di Concepción, è stato nominato Vescovo di Los Angeles in Cile.

1980

Mons. Mark Benedict COLERIDGE, finora Vescovo ausiliare di Melbourne è stato nominato Arcivescovo di Canberra (Australia).

Mons. Wojciech ZIEMBA, finora Arcivescovo di Bialystok, è stato nominato Arcivescovo dell'Arcidiocesi metropolitana di Warmia (Polonia).

1981

Mons. Francis Assisi CHULLIKATT, finora Consigliere di Nunziatura, è stato nominato Nunzio Apostoli-

co in Giordania e Iraq ed elevato in pari tempo alla sede titolare di Ostra, con dignità di Arcivescovo.

Mons. John Thomas KATTRUKU-DIYIL, finora Vescovo di Diphu, è stato nominato primo Vescovo di Itanagar (India)

Il R.D. Jesús GARCIA ZAMORA da 20 anni insegna nell'Istituto Biblico diocesano di Guadalajara, Jal., (Messico), da 10 anni è Direttore dello stesso Istituto e lavora come Presidente della Federazione Cattolica del Centro di Formazione Biblica del Messico. Sarebbe felice di scambiare informazioni ed esperienze con ex-alunni che lavorano nello stesso campo (jgzamora2000@yahoo.com).

1982

Mons. Broderick Soncuaco PABILLO è stato nominato Vescovo Ausiliare di Manila (Filippine).

1983

Il Prof. Dr. Ulrich BERGES, M.S.C., il 10 maggio 2006 ha tenuto la sua Prolusione («Antrittsvorlesung») come professore di AT della Katholisch-Theologische Fakultät des Westfälische Wilhelms-Universität di Münster (cfr. *Vinea Electa* 2005, p. 25). Titolo della prolusione: *Abschied von Deutero-Jesaja? Neue Antworten zu einer alten Frage*.

1984

Mons. Amalraj ARULAPPAN, professore al "Good Shepherd Seminary" di

Coimbatore, è stato nominato Vescovo di Ootacamund, Tamil Nadu (India).

Mons. Laszlo KISS-RIGO, finora Vescovo aus. di Esztergom-Budapest è stato nominato Vescovo di Szeged-Csanad (Ungheria)

Mons. Jabulani NXUMALO, O.M.I., finora Vescovo ausiliare di Durban, è stato nominato Arcivescovo Metropolitana di Bloemfontein (Sud Africa).

1985

Il R.D. Alain FAUCHER è stato nominato Aggiunto alla Vice Rettore agli Studi al servizio di tutta l'Università Laval (Québec) che conta circa 38.000 studenti. Questa nomina gli conferisce il rango di professore-Amministratore.

1987

Il R.P. Anthony Iffen UMOREN, MSSP, il 23 giugno 2004 ha difeso la tesi di dottorato presso il "Catholic Institute of West Africa" (Port Hartcourt, Nigeria) dal titolo: *The Christology of Romans 1:3-4 and Popular Power Christology among Christians in Abuja, Nigeria* (Mod.: Prof. Teresa Okure, S.H.C.J.).

1986

Mons. Joseph AKE, già Vescovo Ausiliare di Abidjan, è stato nominato Vescovo di Yamoussoukro (Costa d'Avorio).

1989

Il R.D. Lucjan M. GORNIK, il 30

gennaio 2006, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pont. Università Gregoriana dal titolo: *Gesù, il tempio e la comunità dei credenti nel Vangelo di Marco. La problematica del tempio in Mc 11,1-16,8*. (Mod. R.D. Massimo Grilli).

1989

Il R.P. Roland MEYNET ha ricevuto il "Grand Prix 2006 de Philosophie", attribuitogli dall'"Académie Française" nella seduta dell'8 giugno 2006, per il suo volume *L'Évangile de Luc* (coll. «Rhétorique sémitique», 1; ed. Lethielleux, Paris) 1040 pp.

1991

Il R.D. Alfred Agyenta, il 7 febbraio 2006, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Katholieke Universiteit di Leuven (Belgio) dal titolo: *To See Your Face Is like Seeing the Face of God. A Narrative Study of the Story of the Strife and Reconciliation Between Jacob and Esau*. (Mod. Prof. Marc Vervenne).

Il R.D. Luke Emehielechukwu IJEZIE, il 13 ottobre 2005, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pont. Università Gregoriana dal titolo: *The Interpretation of the Hebrew Word אָמַר (People) in Samuel-Kings*. (Mod. R.P. Stephen Pisano, S.J.).

Il R.P. Timothy REDMOND, S.P.S., è Direttore del Tangaza College di Nairobi, che fa parte della Catholic University of Eastern Africa. Il Tan-

gaza College, sorto dalla collaborazione di vari istituti religiosi/misionari, conta circa 1000 studenti, una metà dei quali sono candidati al sacerdozio in congregazioni missionarie e/o religiose. P. Redmond era stato per quattro anni decano del dipartimento di Teologia, incarico che è ora ricoperto da un altro ex-alunno del Biblico, Rev. P. Ambrose MUTINDA, C.S.Sp. Il corpo docente del Tangaza College annovera vari ex-alunni: Ottone CANTORE, I.M.C., Antonio MAGNANTE, I.M.C., Aelred LACOMARA, C.P. e – fino a poco tempo fa – Christopher OWCZAERK, S.D.B.

1992

Il R.D. José SANCHEZ MONTES, il 27 gennaio 2006, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pont. Università Gregoriana dal titolo: *"Yo estoy con vosotros" (Mt 28,20b). "... Estar con..." como formula de presencia divina en el Evangelio de Mateo a la luz del Antiguo Testamento* (Mod. R.D. Massimo Grilli).

1993

Il R.P. Paskalis Edwin I. NYOMAN PASKA, S.V.D., il 13 gennaio 2006 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pont. Università Gregoriana dal titolo: *Inherited Punishment in the Bible. Exegetical and Theological Inquiry into Intergenerational Punishment*. (Mod. R.P. Stephen Pisano, S.J.).

1994

Il R.P. James Mathew KADANKAVIL, S.D.B., il 12 giugno 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università S. Tommaso («Angelicum») dal titolo: *From the Crowd to Discipleship. An Exegetico-Theological Study of «The Healing of the Boy with an Unclean Spirit» (Mark 9,14-29) with Particular Reference to «ochlos» in the Gospel According to Mark* (Mod.: Prof. Richard J. Taylor).

Mons. Fahim Awad Hanna KAMAL, Rettore del Seminario Copto Cattolico di Maadi è stato nominato Vescovo di Curia dell'Eparchia patriarcale d' Alessandria dei Copti Cattolici (Egitto)

Il R.D. Kei KATO, S.D.B., il 2 febbraio 2006 ha difeso la tesi di dottorato in Systematic and Philosophical Theology alla Graduate Theological Union (Berkeley, California) dal titolo: *Diasporic Hybridity, Hermeneutics, and Christian Identity: Asian American Theological Voices on Diasporic Hybridity, Its Implications for Hermeneutics and the Question of Christian Identity*.

Mons. Michael MAGEE, il 20 febbraio 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *«In unum conspirans varietas»: The Patriarchal Institution in the Catholic Church* (Mod.: Prof. William Henn, OFMCap.).

Il R.D. Luca PEDROLI, il 5 giugno 2006 ha difeso la tesi di dottorato

presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Dal fidanzamento alla nuzialità escatologica. La dimensione antropologica del rapporto crescente tra Cristo e la Chiesa nell'Apocalisse* (Mod.: Prof. Ugo Vanni, S.J.)

1996

Sr. Anges Ifeyinwa ACHA, D.M.M.M., il 30 marzo 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *An Exegetical and Theological Study of Daniel Chapter 12 in the Light of Its Biblical and Extra-Biblical Background* (Mod.: R.P. Charles Conroy, M.S.C.).

Il R.D. Carmelo PELLEGRINO il 30 maggio 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Paolo, servo di Cristo e padre dei Corinzi. Analisi retorico-letteraria di 1Cor 4* (Mod.: R.P. Scott Brodeur, S.J.).

Il R.D. Blazej STRBA, il 16 giugno 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia di Gerusalemme dal titolo: *«Take Off Your Sandals from Your Feet!». An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (Mod.: R.P. Pietro A. Kaswalder, O.F.M.).

Il R.D. Mariadasan UBALD, l'8 giugno 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università S. Tommaso («Angelicum») dal titolo: *Crossing*

the Boundaries: An Exegetical and Theological Study of Jesus' Call of Levi and His Meal in Mark 2:13-17 (Mod.: Prof. Richard J. Taylor).

1997

Il R.D. Bozidar MRAKOVIC, il 10 gennaio 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La triplice chiamata di Pietro nel Vangelo di Marco* (Mod.: Prof. Klemens Stock, S.J.).

Il R.D. Andrzej PIWOWAR, il 7 marzo 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La vergogna come criterio della fama perpetua. Studio esegetico-teologico di Sir 40,1-42,14 come unità letteraria* (Mod.: Prof. Maurice Gilbert, S.J.).

1999

Il R.D. Floribert Kihuo MALEMO, il 9 febbraio 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università S. Tommaso («Angelicum») dal titolo: *Le Seigneur contre les dires d'Israël. L'amour de Dieu au-delà des accustions. Lecture rhétorique, exégétique et théologique du «rîb» en Jérémie 2,20-37* (Mod.: R.P. Joseph Agius, O.P.).

Il R.D. Raymond SOBAKIN, l'8 giugno 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università S. Tommaso

(«Angelicum») dal titolo: *La figure de «l'homme de Dieu» dans la Bible hébraïque* (Mod.: R.P. Joseph Agius, O.P.).

2000

Il R.D. Andrés FERRADA MOREIRA, il 21 marzo 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Naciminetu de Moisés. Historia y Teología* (Mod.: Prof.

Santiago Bretón, S.J.).

2002

Sr. Grazia PARIS, S.D.C., il 31 maggio 2006 ha difeso la tesi di dottorato presso l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata «Claretianum» dal titolo: *Uomo di Dio amico degli uomini. L'insegnamento spirituale di P. Benedetto Calati* (Mod.: R.P. Santiago M. González Silva, C.M.F.).

RBS: Società internazionale per lo studio della Retorica Biblica e Semitica

Il 16 marzo 2006 è stato firmato l'atto costitutivo di fondazione della «Società internazionale per lo studio della Retorica Biblica e Semitica». S.E.R. Card. Albert Vanhoye ha gentilmente accettato di esserne il «Presidente onorario». È noto, infatti, il ruolo da Lui svolto nella storia della retorica biblica, in particolare con il suo studio della struttura letteraria della Lettera agli Ebrei.

L'Associazione persegue il fine di promuovere e sostenere in Italia e all'estero le ricerche e le pubblicazioni nel campo della retorica biblica – sia dell'Antico che del Nuovo Testamento – e della retorica semitica. In particolare, l'Associazione favorisce la realizzazione di progetti di ricerca, di scambi interuniversitari e di pubblicazioni nel campo della retorica biblica e semitica, specialmente per mezzo della raccolta di fondi per finanziare tali progetti.

Per coloro che volessero conoscere meglio gli scopi della RBS, e/o desiderassero divenirne soci, segnaliamo che ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.unigre.it > *Pubblicazioni* > *Rhetorica Biblica*.

R.I.P.**Prof. R.P. Pietro BOCCACCIO, S.J.
(1910-2006)**

Il 24 giugno 2006 è deceduto a Roma il R.P. Pietro Boccaccio, S.J., professore emerito di ebraico e aramaico biblico al Pontificio Istituto Biblico. Con lui scompare la memoria storica dei primi tempi del nostro Istituto, soprattutto per quella fase di trasformazione accademica e abitativa che avvenne nel dopo guerra

Era nato il 31 agosto 1910 a Torino (Italia) ed era entrato nella Compagnia di Gesù il 22 settembre 1926.

Compì gli studi di Filosofia nel Collegio Massimo della Compagnia di Gesù di Chieri (Torino) nel triennio 1930-1933. Prima di intraprendere gli studi di teologia conseguì la laurea in lettere classiche (1938) all'Università di Padova, con una tesi che aveva per argomento la lingua ebraica. Dal 1938 al 1942 compì gli studi di teologia presso il teologo S.J. di Chieri, conseguendo la Licenza in Teologia.

Il 15 luglio 1941 fu ordinato sacerdote.

Venne a Roma nel 1943, con un viaggio avventuroso sotto i bombardamenti, per completare la sua formazione con la Licenza in S. Scrittura presso il P.I.B., conseguita nel 1945. Nell'anno accademico 1945-46 superò tutti gli esami prescritti per il III anno («ad doctoratum»). Durante gli studi al Pontificio Istituto Biblico insegnò lingua ebraica alla Pontificia Università Gregoriana (1944-45 e 1945-46). Dal 1946 al 1949 insegnò lingua ebraica, Introduzione ed esegesi dell'AT al teologo S.J. di Chieri (Torino).

Nel 1949 fu inviato a insegnare lingua ebraica e aramaica al Pontificio



P. Boccaccio (foto del 1963)

Istituto Biblico, in sostituzione del R.P. Ludwik Semkowski, S.J., che era stato nominato direttore del Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme. Ha insegnato ininterrottamente i corsi superiori (A-B, C) di lingua ebraica e il corso di lingua aramaica biblica fino al 1978-79. Dal 1979-80 al 1984-85, ormai «emerito», insegnò solo il corso «C» di ebraico e il corso di aramaico biblico. La sua lunga attività di Docente è ricordata dai suoi studenti come un esempio di chiarezza e affabilità. Dedito in maniera esclusiva al servizio dell'insegnamento, oltre a fornire la revisione e l'integrazione del Dizionario Ebraico-Latino dello Zorell, si premurò di mettere a disposizione dei suoi alunni dei testi ebraici di cui non si aveva ancora l'edizione critica; con la collaborazione del suo allievo G. Berardi, curò dunque l'edizione ciclostilata di alcuni manoscritti del Mar Morto e quella dell'ebraico dell'Ecclesiastico, ancora oggi non priva di interesse.

Terminata l'attività di insegnamento, è rimasto fino alla fine della sua vita nella comunità dei gesuiti del Pontificio Istituto Biblico, di cui è stato anche superiore. Chi ha vissuto in comunità con il P. Boccaccio ne ha sempre apprezzato la testimonianza di fede e di umile servizio fraterno; i suoi numerosi studenti ne ricordano la benevolenza e la disponibilità.

In memoriam Petri Boccaccio, S.J.

P. Paul Mankowski, S.J., attuale professore di ebraico, è stato in questi anni particolarmente vicino a P. Boccaccio. Egli ha accettato di comunicarci qualche ricordo personale.

«Il mio nome? È davvero brutto: "Boccaccio"». In alcune persone l'auto-ironia nasconde una forma di orgoglio; in altre invece è segno di una naturale umiltà. Fin dal momento in cui P. Boccaccio si presentò a me per la prima volta mi fu chiaro che la sua umiltà non era solo di facciata. Una volta in pensione, si era fatto carico di molte umili mansioni nella comunità, mansioni che una volta erano svolte dai "fratelli" piuttosto che dai sacerdoti; tuttavia nelle sue mani anche tali mansioni assumevano un carattere sacerdotale. "Padre, Lei è prete prete", gli disse una volta un giovane alla fermata dell'autobus, chiedendogli di ascoltare la sua confessione mentre si recava all'ufficio postale. Era raro che Padre Boccaccio, sempre in tonaca e con la berretta da prete, nelle sue uscite quotidiane tornasse a casa senza che aver incontrato qualcuno che, attirato dalla sua semplicità, gli avesse chiesto qualche parola

di consolazione, l'assoluzione o un semplice consiglio. Anche la sua spiritualità aveva una modestia all'antica: il suo breviario e il suo messale (entrambi in latino) erano gonfi di liste di persone alle quali egli aveva promesso di pregare. Ogni settimana celebrava una Messa "ad petendam pluviam" ("per invocare la pioggia") sia che diluviasse sia che fosse un periodo di siccità. La prima settimana di Avvento egli faceva immancabilmente il suo ritiro, in modo che la morte non lo cogliesse senza aver assolto questo compito. In effetti non l'ha sorpreso.

I suoi svaghi erano pochi, e sempre conformi al suo carattere sacerdotale. Ogni sera prima di andare a riposo (alle 19.30!) guardava per un'ora la televisione, chiudendo spesso gli occhi durante gli intervalli pubblicitari. Ogni settimana compiva un pellegrinaggio a dei piccoli santuari in Abruzzo, chiacchierando con gli autisti durante il viaggio. Aspettava con impazienza le visite che il Cardinale Carlo Maria Martini gli faceva di tanto in tanto, soprattutto per avere l'occasione di parlare nel loro dialetto, che egli tanto amava (una volta tornò dal Vaticano in uno stato di eccitazione perché una giovane suora africana si era rivolta a lui "in perfetto piemontese", avendo svolto il suo apostolato per le strade di Torino).

È morto nell'infermeria romana della Compagnia. Nel giro di poche settimane aveva perso l'udito e la vista; non riconoscendo più le persone, continuò fino alla fine a mormorare il suo rosario facendo scorrere con le dita un inesistente rosario. Privato anche di queste ultime poche capacità vitali, tutto ciò che restava di lui era un uomo di preghiera.

Il 1° maggio 2006 è deceduto, dopo lunga malattia, il Cardinale Raúl Francisco PRIMATESTA, Arcivescovo emerito di Córdoba (Argentina). Era nato il 14 aprile 1919. Dopo aver conseguito la Licenza in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana, era stato alunno dell'Istituto negli anni 1941-1943, conseguendo la Licenza in

S. Scrittura. Il 25 ottobre 1942 era stato ordinato sacerdote. Era stato professore di S. Scrittura nel Seminario Maggiore della sua diocesi (La Plata), di cui fu anche Rettore. Aveva ricoperto anche la carica di Presidente della Società argentina dei professori di S. Scrittura. Il 14 giugno 1957 Papa Pio XII lo aveva nominato Ausiliare

dell'Arcivescovo di La Plata e, il 12 giugno 1961, Giovanni XXIII lo nominò primo vescovo della nuova diocesi di San Rafael. Era stato chiamato a far parte della commissione preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II, ai cui lavori aveva attivamente partecipato. Il 16 febbraio 1965 Paolo VI lo promosse Arcivescovo di Córdoba e, nel Concistoro del 5 marzo 1973, fu dallo stesso Pontefice creato cardinale. Accolse in terra Argentina Papa Giovanni Paolo II nei suoi due viaggi in quella terra nel 1982 e 1987.

Il 18 ottobre 2006 è deceduto il Cardinale Mario Francesco POMPEDDA, Prefetto emerito del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Egli era nato il 18 aprile 1929 a Ozieri (Sassari). Fu alunno del nostro Istituto negli anni 1951-55 (SSL). Dal 1955 fu, con vari incarichi, presso il Tribunale della Rota Romana e Presidente della Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano. Eletto Arcivescovo titolare di Bisarcio nel 1997, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 6 gennaio 1998. Dal 1999 era Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Fu eletto Cardinale da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio 2001.

Il 14 Agosto 2006 è deceduto Mons. Americo HENRIQUES Vescovo emerito di Huambo (Angola). Era nato il 6 ottobre 1923 a Alburitel (Portogallo). Dal 1966 al 1972 fu prima Vescovo Ausiliare e poi Vescovo titolare di Lamego. Dal 1972 al 1976

fu Vescovo di Nova Lisboa adesso Huambo. Fu alunno del PIB negli anni 1948-51 ed era tornato due volte per un aggiornamento nel 1976-77 e nel 1986-87. Era iscritto all'Associazione ex-alumni e non raramente veniva a fare visita all'Istituto.

Il 30 agosto 2005 è deceduto il R.D. Jean DELORME. Era nato il 17 giugno 1920 a Vulben (Francia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1949-51 (CD). Era stato professore di S. Scrittura prima al seminario maggiore di Annecy e poi alle Facoltà cattoliche di Lyon. Cofondatore del "Centre pour l'analyse du discours religieux" (CADIR) e della rivista *Sémiotique et Bible*, è stato anche un autore prolifico e un conferenziere invitato in varie parti del mondo. Fino alla sua morte è stato animatore di vari gruppi per la lettura della Bibbia.

Il 23 settembre 2006, dopo lunga malattia, è deceduto Mons. Vitalis KOMENAN YAO, Arcivescovo di Bouaké (Costa d'Avorio). Era nato nell'anno 1938 a M'Bahiakro (Costa d'Avorio), nominato Vescovo di Bouaké nel 1973 ne era poi stato il primo Arcivescovo con la sua elevazione a Sede Metropolitana nel 1994. Aveva frequentato il nostro Istituto negli anni 1965-67 (SSL).

Il 14 aprile 2005 è deceduto il R.D. Franco ARDUSSO. Era nato a Carignano (TO) il 14 luglio 1935. Fu al PIB negli anni 1961-63 (SSL). Professore nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per lunghi anni ebbe

molto successo come professore della lingua ebraica. Autore di molte pubblicazioni su riviste di grandi tirature. Di rilievo ricordiamo: *Gesù di Nazareth è figlio di Dio?* e *Gesù Cristo figlio del Dio vivente*, pubblicate da Marietti e *Perché la Bibbia è parola di Dio?*, nonché: *Comprendi ciò che leggi*, pubblicati con le edizioni Paoline.

Il 15 ottobre 2005 è deceduto il R.P. François Xavier DURRWELL, C.SS.R.. Era nato il 26 gennaio 1912 a Soultz (Francia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1962-65 (SSL). Autore di numerose pubblicazioni, soprattutto nel campo della soteriologia, nel 1996 era stato insignito del dottorato «honoris causa» dall'Accademia Alfonsiana di Roma.

Il 9 ottobre 2005 è deceduto il R.P. James MCPOLIN, S.J. Era nato il 4 giugno 1931 a Limerick (Irlanda). Fu al PIB negli anni 1964-67 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la tesi (difesa il 6.12.1961): *The "Name" of the Father and of the Son in the Johannine Writings. An Exegetical Study of the Johannine Texts on "onoma"* (Mod.: R.P. Ignace de la Potterie, S.J.). Era stato professore di S. Scrittura al Milltown Institute of Philosophy and Theology (Irlanda), di cui era stato anche Presidente (1983-1989). Aveva svolto il suo apostolato anche in altri paesi: in El Salvador (come parroco in una parrocchia di San Salvador), in Malawi (come professore nel St. Peter's Seminary) e nell'area di Los Angeles, dove era stato "associate pastor", lavorando in partico-

lare con fedeli di lingua spagnola).

Il 3 novembre 2005 è deceduto a Innsbruck (Austria) all'età di 91 anni il R.P. Nikolaus KEHL, S.J. Era nato il 26 dicembre 1914 a Butthard (Germania) ed era stato alunno del PIB negli anni 1947-50 (CD). Dal 1951 al 1962 era stato professore a Pune (India) e dal 1970 al 1982 professore di NT e Lingue orientali all'Università di Innsbruck. Per due volte (1972-73 e 1975-77) era stato anche decano della Facoltà di Teologia della stessa università.

Il 6 novembre 2005 è deceduto il R.P. Bogdan JANKOWSKI, O.S.B.. Era nato il 1 settembre 1916 a Zlatoust (Polonia). Aveva frequentato il PIB negli anni 1946-48 (SSL).

Il 16 dicembre 2005 è deceduto il R.P. Origines VOISINE, C.J.M.. Era nato il 4 aprile 1932 a St. Pascal (Canada). Aveva frequentato il PIB negli anni 1938-40 (SSL)

Il 9 gennaio 2006 è deceduto in Belgio il R.P. Jules DE COCK, C.I.C.M. Era nato il 2 febbraio 1912 a Ooike (Belgio). Fu alunno del nostro Istituto negli anni 1936-38 (SSL)

Il 3 febbraio 2006 è deceduto il R.D. Canon John F. McHUGH. Era nato il 3 agosto 1927 a Salybridge (Inghilterra). Aveva frequentato il PIB negli anni 1954-55 (SSB). Era rimasto molto legato sia all'Istituto che ad alcuni Professori del PIB. Aveva sempre incoraggiato l'Associazione ex-alunni per la quale non aveva fatto mai mancare

segnì della sua generosità.

Il 31 marzo 2006 è deceduto in Zagreb (Croazia), all'età di 58 anni, il R.P. Zvonimir Izidor HERMAN, O.F.M. Era nato il 6 giugno 1948 a Belica (Croazia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1974-79. Aveva conseguito il Dottorato in S. Scrittura con la tesi *Il presente salvifico. Indagini esegetiche sull'attuale condizione soteriologica del credente nelle lettere ai Galati e ai Romani*. Dal 1983 al 1987 era stato professore al Pontificio Ateneo Antonianum (Roma) e dal 1988 al 2004 professore di NT all'Università di Zagreb.

Il 7 aprile 2006 è deceduto, in seguito ad una infezione fulminante, a Colorado Spring, il Prof. Robert Gerhard HUEBNER. Era nato il 2 novembre 1926 ad Entre Rios (Argentina) di nazionalità USA. Fu alunno del nostro Istituto negli anni 1971-73 (SSL). Era stato il primo membro della Chiesa Luterana a essere iscritto come studente ordinario dell'Istituto. Apparteneva alla Chiesa Luterana del Venezuela, ma da molti anni risiedeva negli U.S.A. Era iscritto alla nostra Associazione ed aveva coltivato le relazioni sia con l'Istituto Biblico che con alcuni dei Professori.

Il 13 aprile 2006 a Roma è deceduto il R.P. Marco VOLPI, OFMCap. Sua attività principale era stata quella di cappellano dell'ospedale Policlinico di Roma, ma non aveva mai interrotto lo studio della Sacra Scrittura. Era nato il 20 settembre a Marta (Vi-

terbo). Aveva frequentato il Biblico negli anni 1970-75 terminando i suoi studi con la difesa della Tesi: *"Battesimo e Diluvio. Ricerca su 1Pt 3,20b-21 nel contesto di 3,18-21"* (Mod.: R.P. Albert VANHOYE).

Il 29 maggio 2006 è deceduto Mons. Erich SALZMANN. Era nato il 27 febbraio 1929 a Naterz (Svizzera). Aveva frequentato il PIB negli anni 1958-60 (SSL). Era iscritto alla nostra Associazione. Aveva lavorato per molti anni presso il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Negli ultimi anni era Cappellano Conventuale del Sovrano Militare Ordine di Malta e Addetto Ecclesiastico dell'Ambasciata del medesimo Ordine presso la Santa Sede.

Il 30 maggio 2006 è deceduto il Prof. Jesus CUNCHILLOS. Era nato il 11 giugno 1936 a Novallas (Spagna). Aveva frequentato il PIB negli anni 1959-61 (SSL).

Il 29 luglio 2006 è deceduto a Yaoundé il R.D. Patrick Chi ADESO. Era nato il 21 marzo 1951 a Mankon, Bamenda (Camerun) ed era stato alunno del PIB negli anni 1983-87 e 1994-95 (SSL). Era attualmente professore all'Institut Catholique de Yaoundé e membro molto attivo dell'Associazione panafricana degli esegeti cattolici (APECA). Fu per molto tempo membro del comitato di redazione degli atti del congresso e proprio poco prima di morire si era recato ad Accra per la pubblicazione degli Atti dell'ultimo congresso tenuto a Kin-

shasa dal 4 all'11 settembre 2005.

Il 31 agosto 2006 è deceduta, in seguito a grava malattia, la Prof.ssa Tikva FRYMER-KENSKY. Era attualmente professore di "Hebrew Bible" e "History of Judaism" alla Divinity

School dell'Università di Chicago. Era nata il 21 ottobre 1943 ed era stata alunna "ospite" del PIB nel 1972-73, frequentando i corsi di lingua sumerica con il Prof. Johannes Van Dijk.

Altri nostri ex-alunni deceduti, di cui abbiamo avuto notizia solo di recente:

Nell'anno 1997 è deceduto il R.P. Alessandro TRABUCCHI, MCCJ. Era nato il 8 giugno 1933 a Semogo. Fu al PIB negli anni 1959-62 (SSL).

Nell'anno 1999 è deceduto il R.P. Vittorino DELLAGIACOMA, MCCJ. Era nato a Predazzo il 5 giugno 1928. Fu al PIB negli anni 1952-56 (SSL).

Prof. Michael John CAHILL. Era nato il 25 dicembre 1940 a Cork (Irlanda). Fu alunno del PIB negli anni 1973-76 (SSL).

R.D. John GREEHY. Era nato il 5 aprile 1931 a Cork (Irlanda). Era stato alunno del PIB negli anni 1957-60 (SSL).

R.P. Michael Patrick PRIOR, C.M. Era nato il 15 marzo 1942 A Cork (Irlanda) ed era stato alunno del PIB negli anni 1970-72 (SSL).

Prof. Jozef MILIK. Era nato il 24 marzo 1922 a Seroczyn (Polonia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1946-49 (CD).

XXXIX Settimana Biblica Nazionale dell'Associazione Biblica Italiana

Dal 11 al 15 settembre 2006 ha avuto luogo nei locali dell'Istituto Biblico, la XXXIX Settimana Biblica Nazionale dell'Associazione Biblica Italiana ABI. Il Tema era: *La violenza nella Bibbia*. Quasi tutti i Relatori erano ex-alunni del nostro Istituto. Vi hanno preso parte circa 150 studiosi. Per i temi dei singoli relatori si può consultare il sito web dell'ABI: www.associazionebiblica.it

Nel corso della Settimana Biblica è stata presentata la Miscellanea "Generati da una parola di verità" (Gc 1, 18). Scritti in onore di Rinaldo Fabris in occasione del suo 70° compleanno, a cura di S. Grasso ed E. Manicardi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Alcuni scritti dei professori (2005-06)

P. ALETTI Jean-Noël, S.J.

«La construction du personnage Jésus dans les récits évangéliques. Le cas de Mc» in *Analyse narrative et Bible*. Deuxième colloque international du RRENAB. Louvain-la-Neuve – avril 2004 (ed. C. Focant – A. Wénin) (BETL 191; Leuven 2005) 19-42.

«Bulletin Paulinien», *RSR* 93 (2005) 381-405.

«Bible et dialogue œcuménique», in *Bible et sciences des religions : Judaïsme, christianisme, islam* (ed. F. Mies) (Namur-Bruxelles 2005) 123-144.

«Retribución y Juicio de Dios en Rm 1-3. Los pro y los contra del problema y propuesta de interpretación», *Cuestiones Teológicas* 77 (2005) 25-42.

«Lecture rhétorique. Difficultés et enjeux d'une nouvelle approche», in *Guide des nouvelles lectures de la Bible* (ed. A. Lacocque) (Bayard, Paris 2005) 40-66.

Vocabulaire raisonné de l'exégèse biblique. Les mots, les approches, les auteurs (en collaboration avec M. Gilbert – J.L. Ska – S. de Vulpillières) (Cerf, Paris 2005), 159 pp.

Saint Paul, épître aux Philippiens. Introduction, traduction et commentaire (Gabalda, Paris 2005), 359 pp.

«Jn 13 – Les problèmes de compo-

sition et leur importance», *Bib* 87 (2006) 263-272.

P. ALTHANN Robert, S.J.

«Reflections on the Text of the Book of Job», in *Sôfer Mahîr*. Essays in Honour of A. Schenker offered by the Editors of *Biblia Hebraica Quinta* (ed. Y.A.P. Goldman – A. van der Kooij – R.R. Weis) (VT.S 110; Brill, Leiden – Boston 2006) 7-13.

P. BEUTLER Johannes, S.J.

«Ietro e il dialogo: proposte per il presente e per il futuro», in *Verità, libertà, violenza. Un colloquio fra Ebrei e Cristiani*. Atti del XXIV Colloquio ebraico-cristiano di Camaldoli (4-8 dic. 2003) (ed. I. Gargano) (Koinonia. Dialogo ecumenico. Testi e saggi 13, Villa Verucchio, RN, Pazzini Stampatore Editore 2004) 33-43.

«Come è stato possibile abbattere i muri», in *E tutti saliranno al Monte del Signore* (Is 2,2). Atti del XXV Colloquio ebraico-cristiano di Gerusalemme (31 ott. – 5 nov.) e Camaldoli (5-8 dic. 2004) (ed. I. Gargano) (Koinonia. Dialogo ecumenico. Testi e saggi 14, Villa Verucchio, RN, Pazzini Stampatore Editore 2004) 105-110.

«Levatevi, partiamo di qui» (Gv

14,31). Un invito a un itinerario spirituale?», in «*Il vostro frutto rimanga*» (Gv 16,16). Miscellanea per il LXX compleanno di Giuseppe Ghiberti» (ed. A. Passoni dell'Acqua) (Supplementi alla Rivista Biblica 46, Edizioni Dehoniane, Bologna 2005) 133-143.

«El discurso del Buen Pastor en Juan 10», *Cuestiones Teológicas* (Medellín-Colombia) 32, n. 78 (2005) 243-270.

«L'Ebraismo e gli Ebrei nel vangelo di Giovanni» (Subsidia Biblica 29; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006), XIV+172 pp.

«Unterwegs von der Trauer zur Hoffnung und zum Glauben. Jesu Gespräch mit Marta in Joh 11:20-27», *Gr.* 87 (2006) 312-323.

P. BRENK Frederick, S.J.

«Plutarch's Middle-Platonic God: About to Enter (or Remake) the Academy», in *Gott und die Götter bei Plutarch. Götterbilder, Gottesbilder, Weltbilder* (ed. R. Hirsch-Luipold) (De Gruyter, Berlin 2005) 27-50.

P. FORTE Anthony, S.J.

«Greek Particles in Paul: Some problems and possible solutions», in «*Grammatica Intellectio Scripturae*»: *Saggi filologici di Greco biblico in onore di Lino Cignelli OFM* (ed. R. Pierri) (SBF Analecta 68; Franciscan Printing Press, Jerusalem 2006) 1-15.

«Book I of Josephus' *Bellum Iudaeum*: Sources and Classical Echoes Revisited», *Didaskalia* 2 (2006) 20-38.

P. GIANTO Agustinus, S.J.

LangkahNya...Langkahku! (Jogyakarta, Kanisius 2005), xiv + 236 pp.

«Prakata», *Injil Yudas* (vers. indonesiana di *The Gospel of Judas*) (eds. R. Kasser – M. Meyer – G. Wurst) (Gramedia, Jakarta 2006), 219 pp.

«Notes from a Reading of Daniel 2», in *Sôfer Mahîr. Essays in Honor of Adrian Schenker Offered by Editors of Biblia Hebraica Quinta* (ed. Y.A.P. Goldman – A. van der Kooij – R. D. Weis) (VT.S 110; Brill, Leiden – Boston 2006).

«Makna dan Perubahan Makna», in *Menggagas Manusia sebagai Penafsir*, FS Alex Lanur (ed. Hidyia Tjaya – J. Sudarminta) (Kanisius, Yogyakarta 2005) 29-57.

P. GILBERT Maurice, S.J.

«Les différents livres de la Bible», in AA.VV., *Vocabulaire raisonné de l'exégèse biblique. Les mots, les approches, les auteurs* (Outils bibliques; Cerf, Paris 2005) 9-36.

La Sapienza del cielo. Proverbi, Giobbe, Qohèlet, Siracide, Sapienza (Parola di Dio – Seconda serie 53; Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2005), 286 pp.

«Potenza e mitezza nella Sapienza di Salomone», *Il potere* (Parola Spirito e Vita 51; Dehoniane, Bologna 2005) 81-92.

«The Literary Structure of the Book of Wisdom. A Study of Various

Views», in *Yearbook 2005. The Book of Wisdom in Modern Research. Studies on Tradition, Redaction, and Theology* (ed. A. Passaro – G. Bellia) (Deuterocanonical and Cognate Literature; de Gruyter, Berlin – New York 2005) 19-32.

«La Sapienza e il culto secondo Ben Sira», in *Rivista di scienze religiose* 20 (2006) 1-14.

«Il padre Lagrange: L'esegesi scientifica al servizio della Chiesa», in *Rivista di teologia dell'Evangelizzazione* 9 (2005) 461-476.

P. KILGALLEN John, S.J.

«What Does It Mean to Say That There Are Additions in Luke 7,36-50?», *Bib* 86 (2005) 529-535.

P. MAYER Werner, S.J.

«Lexikalische Listen aus Ebla und Uruk», *Orientalia* 74 (2005) 157-164.

«Die altbabylonischen Keilschrifttexte in der Sammlung des Päpstlichen Bibelinstituts», *Orientalia* 74 (2005) 317-351.

P. MORRISON Craig, O.Carm.

«The "Hour of Distress" in *Targum Neofiti* and the "Hour" in the Gospel of John», *CBQ* 67 (2006) 590-603.

P. NEUDECKER Reinhard, S.J.

The Voice of God on Mount Sinai:

Rabbinic Commentaries on Exodus 20:1 in the Light of Sufi and Zen-Buddhist Texts. Second, revised and enlarged edition (Subsidia Biblica 23; Roma 2006) 178pp.

«Once and for All – yet Forever Unfolding: Rabbinic Commentaries on the Revelation on Mount Sinai in the Light of Sufi and Zen Buddhist Texts», *Kiyo: Studies in Culture* 29 (2005) 26-36 [in collaborazione con K. Suzawa].

P. PISANO Stephen, S.J.

«Alcune osservazioni sul racconto di Davide e Golia. Confronto tra TM e LXX», *Annali di Scienze Religiose* 10 (2005) 129-137.

Prof. SIEVERS Joseph

Chiesa ed Ebraismo oggi: Percorsi fatti, questioni aperte (ed. N.J. Hofmann – J. Sievers – M. Mottolese) (Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2005).

Josephus and Jewish History in Flavian Rome and Beyond (ed. J. Sievers – G. Lembi) (Supplements to the Journal for the Study of Judaism 104; Brill, Leiden 2005). [Atti di un convegno tenuto al Pontificio Istituto Biblico dal 21 al 24 settembre 2003].

«'Wo zwei oder drei ...': Der rabbinische Begriff der Schechina und Matthäus 18,20», *Das Prisma: Beiträge zur Pastoral, Katechese & Theologie* 17,1 (2005) 18-29.

«Spiritualità ebraiche e spiritualità

cristiane: percorsi diversi – mete comuni?», *Nuova Umanità* 27,3-4 (2005) 589-604.

P. SIMIAN-YOFRE Horacio, S.J.

«Del Dios de los padres al Dios del universo», in *Religions del món antic. Entre politeisme i monoteisme III*, (Ed. M. S. Sánchez León) (Universitat de les Illes Balears – Fundació «Sa Nostra»; Palma de Mallorca 2003) 47-73

«Pecado del hombre, justicia divina», in D. R. LANDGRAVE (ed.), *Palabra no encadenada y pro-vocativa. Miscelánea bíblica en honor a C. Junco Garza* (Estudios bíblicos mexicanos 4; Universidad Pontificia de México; México 2005) 417-435.

P. SKA Jean Louis, S.J.

Introduction to Reading the Pentateuch (Eisenbrauns, Winona Lake, IN 2006) xvi+285 pp.

Cosas nuevas y viejas (Mt 13,52) : páginas escogidas del evangelio de Mateo (El mundo de la Biblia) (Verbo Divino, Estella, Navarra 2006) 238 pp.

I volti insoliti di Dio : Meditazioni bibliche (Collana biblica; EDB, Bologna 2006) 142 pp.

«Le Pentateuque à l'heure de ses usagers», *Bib* 87 (2006) 98-110.

Il mistero del male: il diavolo; mito o realtà (con E. Manicardi – P. Lombardini) (Sussidi biblici; San Lorenzo, Reggio Emilia 2006) 111 pp.

L'aldilà : la risurrezione nel testo biblico e nella visione del magistero (con E. Manicardi – A. Nitrola) (Sussidi biblici; San Lorenzo, Reggio Emilia 2005) 115 pp.

“Avant-propos”, in B.M. LEVINSON, *L'Herméneutique de l'innovation: canon et exégèse dans l'Israël biblique* (Le livre et le rouleau; Editions Lessius, Bruxelles 2005). 101 pp.

Vocabulaire raisonné de l'exégèse biblique. Les mots, les approches, les auteurs (en collaboration avec J.-N. Aletti – M. Gilbert S. de Vulpillières) (Cerf, Paris 2005), 159 pp.

“Story-telling and history writing in the Patriarchal Narratives” (Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 2005) 51-62.

“Le genealogie della Genesi e le risposte alle sfide della storia”, in *L'elezione di Israele: origini bibliche, funzione e ambiguità di una categoria teologica : Atti del XIII Convegno di Studi Veterotestamentari* (Foligno. 8-10 settembre 2003) (EDB, Bologna 2003) 89-111.

Abraham : Le père de la promesse (Abbaye de Saint-André, Brugge 2005) 42-57.

Il potere (scritti di G. Biguzzi, M. Gilbert, J.-L. Ska, et al.) (Parola, spirito e vita; Dehoniane, Bologna 2005), 305 pp.

P. STOCK Klemens, S.J.

La última palabra es de Dios. El Apocalipsis come Buena Noticia (Si-

car. Biblia y Espiritualidad 3; Ed. San Pablo, Madrid 2005), 207 pp.

La liturgia de la Palabra. Comentario a los Evangelios dominicales y festivos. Ciclo B (Marcos) (Caminos 15; Ed. San Pablo 2005), 463 pp.

Vangelo secondo Marco. Introduzione e commento, II edizione (Dabar - Logos - Parola. Lectio divina popolare; Ed. Messaggero, Padova 2005), 227 pp.

Marco. Commento contestuale al secondo vangelo. II edizione (Bibbia e Preghiera 47; Ed. Apostolato della Preghiera, Roma 2006), 355 pp.

Vivir en la Fe la Comunión con Jesús (Ed. Carmelitanas, Onda, Castellón [Spagna] 2005), 90 pp.

«Poznanie osoby Jezusa jako cel egzegezy biblijnej», in *Interpretacja (w) Dialogu. Tożsamość. Egzegezy biblijnej* (Studia biblica 10; Inst. Teologii Biblijnej VERBUM, Kielce [Polonia] 2005) 28-39.

«María, llamada a ser la Madre del Señor. María, la sierva del Señor»,

Fonte. Revista carmelita de la región ibérica n. 2 (2005) 11-32.

P. SWETNAM James, S.J.

«The Sacrifice of Isaac in Genesis and Hebrews: A Study in the Hermeneutics of Faith», *Letter and Spirit* 1 (2005) 23-40.

«A Study of Hebrews 2,26 and 11,11 in the Context of Hebrews 11,18-19», *Melita Theologica* 56 (2005) 53-60.

P. VANHOYE Albert, S.J.

«I fondamenti biblici dell'Istruzione “Erga migrantes caritas Christi”», *People on the Move* 37 (2005) 31-38.

Le letture bibliche delle domeniche. Anno B (Ed. Apostolato della Preghiera, Roma 2005), 371 pp.

«El signo de la sangre y el agua», *Agua viva* 6, n° 62 (2005) 8-9.

Lectio sobre el sacrificio de Cristo (Ed. San Pablo, Madrid 2006), 126 pp.

Alcuni scritti recenti di ex-alunni

Per l'indicazione della pubblicazione delle dissertazioni degli ex-alunni neo dottori del PIB, cfr. *supra*, «Gradi accademici», pp. 16.

– AA.VV., “*Il Vostro Frutto Rimanga*” (*Gv.16,11*). Scritti in onore di G. Ghiberti per il suo 70° compleanno (a cura di A. Passoni Dell'Acqua; Supplementi a Rivista Biblica) (EDB, Bologna 2005).

– BERGES U., «Ich gebe Jerusalem einen Freundenboten». Synchroner und diachroner Beobachtungen zu Jes 41,27, *Biblica* 87 (2006) 319-337.

– BIGUZZI G., “Is the Babylon of Re-

- velation Rome or Jerusalem?”, *Biblica* 87 (2006) 371-386.
- BORGHINO, Angelo, *La «Nuova Alleanza» in Is 54. Analisi esegetico-teologica* (Tesi Gregoriana 118; Ed. Pontificia Università Gregoriana, Roma 2005) 480 pp.
- BOTTINO Adriana, “Pagani e Cristiani alla Ricerca della Salvezza (Secoli I-III)”, in *Studia Ephemeridus Augustinianum* 96 (2006).
- CARFAGNA A. – ROSSI DE GASPERIS F., *Da Dan a Bersabea. Pregare e camminare in tutta la Parola di Dio* (Bibbia e Spiritualità n. 25; EDB, Bologna 2006) 96 pp.
- CAIROLI M., *La "Poca Fede" nel Vangelo di Matteo: Uno studio esegetico-teologico* (Analecta Biblica 156; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005) 302 pp.
- COSTIN, Teodor, *Il perdono di Dio nel vangelo di Matteo. Uno studio esegetico-teologico* (Tesi Gregoriana 133; Ed. Pontificia Università Gregoriana, Roma 2006) 254 pp.
- DEL VERME M., *Didache and Judaism: Jewish Roots of an Ancient Christian-Jewish Work* (T&T Clark International, London – New York 2004) xv+291 pp.
- DUBOVSKY P., “Tiglath-pileser III’s Campaigns in 734-732 B.C.: Historical Background of Isa 7; 2 Kgs 15-16 and 2 Chr 27-28”, *Biblica* 87 (2006) 153-170.
- FERNANDEZ SANGRADOR J.J., *De Babilonia a Nicea. Metodologia para el estudio de Origenes del Cristianismo y Patrología* (Conversaciones de Salamanca, 4) (Salamanca: Universidad Pontificia 2006) 264 pp.
- FERRARI, P.L., *La Dei Verbum* (Interpretare la Bibbia oggi, 1.1; Ed. Queriniana, Brescia 2005) 268 pp.
- FISCHER Georg, S.J., *Jeremia 1-25* (HThKAT; Freiburg 2005) 764 pp.; *Jeremia 26-52* (HThKAT; Freiburg 2005) 744 pp..
- HERIBAN J., S.D.B., *Dizionario Terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie* (ed. LAS; Roma 2005). Presentato il 1° dicembre 2005 all’Università Salesiana di Roma.
- IOVINO P., *Lettere a Timoteo. Lettera a Tito. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici, NT 15; Ed. Paoline, Milano 2005) 257 pp.
- LANDGRAVE, D. (ed.), *Palabra non encadenada y provocativa*. Fs. C. Junco Garza (Estudios Biblicos Mexicanos 4; Univ. Pont. de México, 2005) 541 pp.
- LEE, Hye Ja (Induk Maria), «Signore, vogliamo vedere Gesù». *La conclusione dell’attività pubblica di Gesù secondo Gv 12,20-36* (Tesi Gregoriana 124; Ed. Pontificia Università Gregoriana, Roma 2005) 302 pp.

- LÉON-DUFOUR X., *Le pain de la vie* (Parole de Dieu; Ed. du Seuil, Paris 2005) 175 p.
- LOHFINK N., *Studien zum Deuteronomium und zur deuteronomistischen Literatur* (Stuttgarter Biblische Aufsatzbände; Katholisches Bibelwerk, Stuttgart 2005) 303 pp.
- MALZONI C.V., *Jesus: Messias e vivificador do Mundo: Jo 4,1-42 na Antiga Tradição Siríaca* (Cahiers de la Revue Biblique; Gabalda, Paris 2005) 546 pp.
- MAZZINGHI L., *Tobia: il Cammino della Coppia* (Ed. Qiqjon. Comunità di Bose).
- MENDOZA MAGALLÓN, Pedro, «Estar crucificado juntamente con Cristo»: *el nuevo status del creyente en Cristo. Estudio exegetico-teológico de Gal 2,15-21 y Rom 6,5-11* (Tesi Gregoriana 122; Ed. Pontificia Università Gregoriana, Roma 2005) 328 pp.
- MENKEN M.J.J., *Matthew’s Bible. The Old Testament Text of the Evangelist*, (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 173; Leuven Univ. Press – Peeters, 2004) XII+336 pp.
- MORENO GARCÍA A., *Sintaxis trinitaria y pascual del ministerio de la nueva alianza en 2Co 1-7*, *Estudios Trinitarios* 39 (2005) 309-345.
- ID., “Una controversia judeo-cristiana del s. VII: *De virginitate perpetua Sanctae Mariae contra tres infideles de Ildefonso de Toledo*”, *Anales Valentinus* 31 (2005) 107-128.
- ORLANDO L., *L’Apocalisse di San Giovanni: Lettura Teologica* (Gradini; Ed. Puntopace, Taranto 2005) 206 pp.
- PELLEGRINO, Carmelo, *Paolo servo di Cristo e padre dei Corinzi. Analisi retorico-letteraria di 1Cor 4* (Tesi Gregoriana 139; Ed. Pontificia Università Gregoriana, Roma 2006) 408 pp.
- PUIG I TÀRRECH A. (ed.), *La Bíblia i els immigrant* (Scripta Biblica; Abadia de Montserrat, Montserrat 2005) 328 pp.
- RIGATO M.-L., *Paolo e le donne* (Orizzonti biblici; Cittadella editrice, Assisi 2006) [in collaborazione con J. Murphy O’Connor e C. Militello]
- SANCHEZ NAVARRO L., *La Enseñanza de la Montaña. Comentario contextual a Mateo 5-7* (Editorial Verbo Divino, Estella 2005) 214 pp.
- ID., “Estructura testimonial del Evangelio de Juan”, *Biblica* 86 (2005) 511-528.
- SCARANO A. *Storia dell’interpretazione ed esegesi di 1 Gv 3,18-22* (Analecta Biblica 157; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005) 303 pp.

SOMMARIO DELLE DISSERTAZIONI DOTTORALI (2005-06)

CICCARELLI Michele, dioc Aversa, *La sofferenza di Cristo nell'Epistola agli Ebrei. Analisi di una duplice dimensione della sofferenza: soffrire-consoffrire con gli uomini e soffrire-offrire a Dio* (Mod.: Prof. R.P. Albert Vanhoye, S.J.)

Il lavoro intende approfondire un aspetto alquanto trascurato dall'esegesi sull'Epistola agli Ebrei: quello della sofferenza di Cristo sia in rapporto agli uomini che in rapporto all'offerta che Cristo stesso eleva al Padre. In questo modo, si cerca di cogliere nella passione e morte di Cristo l'interna dinamica esistenziale la quale, da una parte, è legata da un forte vincolo di solidarietà con gli uomini suoi fratelli e, dall'altra, è legata all'offerta sacrificale che egli fa della sua vita.

Procedendo prevalentemente secondo il metodo letterario, lo studio prende in esame, secondo lo stesso ordine di presentazione dell'Epistola agli Ebrei, alcuni brani significativi che riguardano il tema della sofferenza e dell'offerta di Cristo: Eb 2,9; 2,10-18; 4,15; 5,1-10; 9,24-28; 13,10-13.

La profonda solidarietà tra Cristo e gli uomini implica l'assimilazione alla stessa natura umana, la dimensione affettiva di fratellanza e si spinge fino alla condivisione della dolorosa esperienza delle prove subite nella vita e della morte di croce. Il sacrificio di Cristo con-

duce quest'ultimo ad una trasformazione del suo essere che, superando la debolezza esistenziale, lo inserisce in una nuova dimensione e in un nuovo duplice rapporto nei confronti di Dio e nei confronti degli uomini: egli diventa sommo sacerdote accreditato presso Dio e misericordioso; inoltre, essendo stato messo alla prova come gli altri uomini, è capace di venire in aiuto di coloro che sono messi alla prova (Eb 2,17-18) e di usare compassione per le nostre debolezze (Eb 4,15).

A differenza del sommo sacerdote antico, Gesù viene presentato non solo come colui che presenta l'offerta, ma anche come l'offerta stessa. La sua umanità, che già nelle «preghiere e suppliche», presentate «con forte grido e lacrime», si manifesta nel suo aspetto di sofferenza e viene accettata da Dio come un sacrificio (Eb 5,7: *prosenegkaj kai eisakousqeij*), rientra nella generosa offerta fatta a Dio della sua intera vita.

Una parte considerevole del lavoro è dedicata ad una nota *crux interpretum*: il verbo *metriopaqei*h in Eb 5,2 che, in base ad alcuni scritti antichi e alla testimonianza di alcuni Padri, nonché ad alcune antiche versioni del passo biblico (*siriache, copte, armena, VL, Vg.*) è stato inteso come *avere sentimenti di modestia e umiltà* in rapporto agli uomini peccatori.

In Eb 9,25-26, con lo strettissimo legame tra *offrire* e *soffrire*, la morte di Cristo è presentata come un sacrificio

esistenziale che mette insieme la dimensione dell'offerta con quella della sofferenza. Il sangue di Cristo, d'altra parte, oltre a richiamare la dimensione di sofferenza del suo sacrificio, è unito anche al concetto di nuova alleanza (Eb 10,29), la cui novità viene evidenziata dal legame che essa ha con il sacrificio esistenziale di Cristo e con la sua mediazione sacerdotale. È questo sacrificio esistenziale di Cristo che, a differenza di ciò che avveniva nei sacrifici presentati al tempio, è costituito dal dinamismo oblativo della sua intera vita che intraprende un cammino doloroso fino alla sua conseguenza più drammatica e raggiunge il suo scopo con il presentarsi nel cielo direttamente alla presenza di Dio, producendo, così, l'abolizione definitiva del peccato (Eb 9,24.26). Nell'ultima parte dell'Epistola la sofferenza di Cristo è presentata entro una coordinata storico-geografica: «fuori della porta della città» (Eb 13,12). Il verbo *epaqen*, in Eb 13,12, non può essere inteso nel solo significato di morire, ma esprime anche tutta la sofferenza che Gesù ha subito fino all'effusione del sangue. Questa sofferenza di Gesù non possiede le connotazioni della *morte nobile* dell'eroe, ma rimane al livello degli uomini suoi fratelli con i quali egli stabilisce un rapporto di profonda solidarietà, a partire dalla quale egli sopporta con coraggio l'atrocità della morte di croce e diventa oggetto di ammirazione e modello da imitare per i cristiani (Eb 12,2-3).

Uscendo fuori dell'accampamento, portando il suo obbrobrio (Eb 13,13) i cristiani prendono le distanze dall'anti-

co culto e trovano in Cristo che muore «fuori della porta» il fondamento del loro culto e lo spazio per dare testimonianza concreta e sofferta alla loro fede proiettata verso la città futura (Eb 13,14). Con il portare «l'obbrobrio di Cristo», infine, i cristiani entrano in comunione con il suo sacrificio e intrecciano con il suo soffrire-offrire il proprio soffrire-offrire, intreccio il cui nodo centrale è costituito dall'umanità che Cristo condivide in tutta la sua dimensione di fragilità esistenziale.

PALMISANO Maria Carmela, Com. Loy., «*Salvaci, Dio dell'universo!*». *Studio dell'eucologia di Sir 36H,1-17* (Mod.: Prof. R.P. Maurice Gilbert, S.J.).

La tesi studia la preghiera di Sir 36H,1-17/33G,1-13a; 36G,16b-22 (14-19). Il passo riveste un certo interesse dato che ai testi eucologici presenti nell'opera di Ben Sira non è stato dedicato, finora, alcuno studio monografico (cf. anche Sir 22G,27-23G,6; 51,1-12). Inoltre, si registra un gran numero di commentatori che, soprattutto a seguito della scoperta del testo ebraico (del ms. B) presso la *g'enîzah* del Cairo, disputa sulla autenticità di Sir 36H,1-17, attribuendo la pericope ad inserzioni successive, a contesti storici posteriori alla vita del saggio di Gerusalemme o ad un ambiente apocalittico. La discussione verte, inoltre, intorno alla definizione del genere letterario (individuato di volta in volta in una «lamentazione», in un altro tipo di

«supplica» o in un «inno del Dio guerriero»), alla delimitazione del suo contesto, all'identificazione di un ipotetico *Sitz im Leben* di riferimento (riconducibile ad un ambiente didattico, liturgico o storico-sociale), alla sua relazione con la preghiera liturgica giudaica.

La dissertazione privilegia l'analisi dell'eucologia partendo dal manoscritto B, unico testimone ebraico del passo, avvalendosi dell'importante confronto con le versioni antiche (greca, siriana [Peshitta e Siro-esaplare] e latina).

La tesi si articola in tre parti e sette capitoli: la prima parte presenta lo status quaestionis (primo capitolo) relativo al testo in esame quindi lo studio del contesto letterario di Sir 31G,21–32G,26 (secondo capitolo); la seconda offre l'indagine analitica delle quattro strofe (capitoli terzo-sesto); la terza (settimo capitolo) ricerca, infine, elementi storico-biblici che possano illuminare la comprensione dell'ambiente vitale della composizione del sapiente.

Lo studio consente di evidenziare importanti fattori di connessione tra Sir 36H,1-17 e il contesto precedente (Sir 31G,21–32G,26), e di svelare, all'interno di un'opera poetico-didattica la presenza di elementi caratterizzanti il procedimento giuridico della querela in vista del ristabilimento di un diritto minacciato o conculcato. Inoltre, l'affiorare dello schema letterario-teologico del «grido-risposta» permette di individuare la rilevanza e la funzione nel libro sia nelle istruzioni del sapiente, sia nell'Elogio dei Padri (Sir 44–50), sia nella terza sezione eucologica (cf. Sir 51,1-12).

L'indagine analitica delle quattro strofe mette in luce i testi e le tradizioni, soprattutto deuteronomiche e profetiche, cui il sapiente fa riferimento, oltre alla teologia riguardante la visione della storia e la dinamica dell'invocazione per la salvezza d'Israele nel contesto della Palestina sottomessa al regno dei Selèucidi nel primo quarto del II sec. a.C. Il confronto con alcuni testi qumranici e liturgici (soprattutto con la preghiera della *'amîdah*) fa evidenziare le peculiarità del «grido di aiuto» di Sir 36H,1-17, e consente di leggerlo nel più ampio contesto intertestamentario ipotizzando alcune possibili linee di sviluppo della sua recezione all'interno delle tradizioni liturgiche ebraiche.

Infine, la ricerca di alcuni elementi storico-biblici permette di delineare un più preciso ambiente storico, cui il contesto letterario e l'invocazione sembrano alludere, consentendo di supportare ulteriormente la tesi di fondo sostenuta, ovvero, la significativa coerenza della composizione all'interno dell'opera sapienziale.

ROSSETTI Marco, S.D.B., *Giuseppe negli scritti di Qumran. Studio sulla figura del patriarca a partire da 4Q372 1* (Mod.: Prof. Joseph Sievers).

Il contributo, volto a rintracciare l'interesse per il patriarca Giuseppe nei Rotoli del Mar Morto, si presenta come un complemento ai numerosi commentari di carattere eminentemente filologico fino ad oggi pubblicati intorno a quegli

scritti. Un desiderio soggiace all'intera sua composizione: porre 4Q372 1 e gli altri frammenti ad esso correlati in seno a contesti letterari larghi — a tal fine ampi florilegi di testi biblici ed extra biblici sono contenuti nella prima parte dello studio e ne costituiscono i presupposti — compiendo sui testimoni rilevanti un'analisi letteraria il più possibile vasta.

La quantità del materiale qumranico reperito attesta una buona attenzione per la figura del patriarca. La sua persona vi viene riletta con quasi tutta quella ricchezza interpretativa che emerge da alcuni testi del Primo Testamento, dove si rileva l'applicazione a Giuseppe di un modello interpretativo segnato da un'innegabile tensione tra un'identità individuale ed una collettiva. Le testimonianze qumraniche sono riconducibili a quattro gruppi di frammenti dei quali quello di gran lunga più rilevante è definito da una serie di scritti che attestano la produzione di nuove opere ispirate a Gn 37–50. Alcune di queste composizioni denoterebbero una rilettura in chiave sapienziale della figura del patriarca. Tra di esse eccelle il frammento 4Q372 1 1-31, la cui composizione dovrebbe essere posta tra il 200 ed il 114-107 a.C. Esso è esempio di rilettura di vicende passate: fatti storici ispirati all'esilio, al post-esilio e alla polemica antisamaritana vengono elevati a paradigma di eventi prova cui Dio può sottoporre il suo popolo ed attualizzati per anni di rinnovata difficoltà. Un intento esortativo congiunto ad uno didattico permea l'intera composizione. Di origine non qumranica, essa venne conservata dagli uomini di Qumran forse

perchè il suo contenuto poteva in qualche modo corrispondere al loro spirito di integrità religiosa, inteso come strenua resistenza contro ogni forma di sfida che potesse contrastare la fede nel Dio di Israele.

Il materiale contenuto in 4Q372 1 appare bipartito in due sezioni tra loro correlate. Le ll. 1-16a contengono stralci di un testo narrativo sul tema dell'apostasia; vi campeggia la figura di Giuseppe, sulla cui personalità corporativa non dovrebbero esserci dubbi. Le ll. 16b-31 attestano parti di una composizione dai tratti «quasi poetici» riconoscibile come una supplica di intercessione in cui convergono alcuni tratti tipici della lamentazione individuale e della lode. La presenza di lessico sapienziale nella sezione eucologica, particolarmente nella l. 27, ma anche nelle ll. 17b-19a,28, mette in crisi l'affermazione, normalmente ritenuta dagli autori, della personalità corporativa rivestita dell'orante Giuseppe nelle ll. 16b-31. La nostra ipotesi sosterebbe invece che a pregare sia il patriarca. 4Q372 1 si attesterebbe pertanto come uno scritto in cui si propone per uno stesso personaggio un processo di abbinamento di identità in tensione tra l'individuale ed il collettivo. È fondamentalmente lo stesso procedimento che si registra a proposito di Giuseppe in Dt 33,13-17, ma anche in Dn 7,13; 9,1-20 ed in Ap 12,1-6. Si attesterebbe allora l'esistenza di un fenomeno di analogia tra alcuni testi nei quali sembrerebbe farsi strada un'antropologia secondo cui in un unico soggetto, che si distingue per particolari doti, la personalità individuale e quella corporativa non

appaiono chiaramente distinte, ma si intersecano in modo complementare. Da questo essere soggetto ad un tempo personale e comunione viene particolarmente la possibilità di farsi interlocutore di Dio e di pregarlo non solo per sé, ma anche per gli altri.

L'attenzione dello studio si concentra infine intorno ad un altro soggetto tematico dominante del frammento: si tratta della denominazione «padre» attribuita a Dio nella l. 16b e, presumibilmente, nella l. 26a. Per suo tramite viene espressa piena fiducia in Dio-padre invocato come creatore, forte e fedele al suo patto salvifico. Il tutto è foriero di un'esperienza di fede fortemente personalizzata nel Dio di Israele. Il frammento non è il solo a farsi portatore di questa sensibilità: altri testi qumranici recensiti mostrano che anche altrove la paternità divina viene proclamata a titolo personale. La rarità delle attestazioni rende però ancora più preziosa la presenza di questa prospettiva teologica che, se non si può dire manifestasse il sentire religioso di tutto il gruppo di Qumran approssimativamente nel II sec. a.C., tuttavia doveva essere in esso presente. L'antologia di testi del Primo Testamento, tra cui eccellono le attestazioni ebraiche di Sir 51,1.10 e quelle greche di Sir 23,1.4, mostra inoltre come la teologia di 4Q372 1 si muova nell'ambito di una riflessione altrove agitata.

Il contatto diretto coi testi che anima il lavoro permette di proiettarsi nel vissuto di uomini antichi il cui cuore ed i cui pensieri erano solcati da passioni, timori e speranze non dissimili da quelli di oggi.

BIANCHINI Francesco, dioc. Lucca, *L'elogio di sè in Cristo. L'utilizzo della periautologia nel contesto di Filippesi 3,1-4,1* (Mod.: Prof. R.P. Jean-Noël Aletti, S.J.)

La dissertazione consiste in uno studio esegetico del testo di Filippesi 3,1-4,1 nel contesto dell'intera lettera.

La premessa metodologica alla base dell'analisi è quella della priorità del testo oggetto della ricerca, rispetto al suo sfondo letterario e storico. Insieme a questo presupposto, lo studio è finalizzato ad una comprensione dinamica, al fine di penetrare la progressione e la logica del brano. In tal senso, il metodo d'indagine rientra all'interno della prospettiva retorica.

Pur privilegiando la retorica, si tiene conto anche di altre metodologie di studio. Infatti è presa in considerazione la prospettiva diacronica, così come ci si pone in dialogo con altri approcci sincronici, quali l'analisi del discorso e il metodo sociologico.

Il percorso inizia, nel I capitolo, con un'ipotesi di lavoro formulata in un primo approfondimento di Fil 3, durante il quale emerge la domanda riguardante la logica dell'imitazione e dell'esempio utilizzata nel brano. Così, al fine di conoscere le caratteristiche della pericope nel suo insieme, si procede con l'esame del v. 17, dove l'invito all'imitazione risalta in particolare modo. Il versetto suddetto viene così analizzato e compreso nell'ambito dell'intero brano in questione e dei suoi modelli letterari di riferimento, tra i quali emerge quello

della «periautologia».

Dall'appello all'imitazione di Paolo, si passa, nel II capitolo, a ciò a cui esso si riferisce, e, quindi, allo studio dell'esempio paolino, così come si presenta in 3,4b-14.15-16. Il confronto con le forme letterarie e l'analisi esegetica del testo dimostrano come l'esempio dell'Apostolo sia costituito da una «periautologia», la quale assume carattere paradossale, rovesciando l'elogio di sè sino a trasformarlo in elogio di Cristo.

Questa logica rappresenta il motivo unificante dei versetti centrali del brano, a fronte di altri tentativi di lettura complessiva, legati al concetto di «dikaiosunê» o ad una prospettiva stoica. Il buon esempio di Paolo rimanda, nel III capitolo, al cattivo esempio costituito dagli avversari, presenti in 3,2-4a.17-21, in contrapposizione al modello positivo dei credenti. Le due esortazioni, con le loro giustificazioni, mostrano come la «periautologia», pur essendo, in senso stretto, il modello di riferimento soltanto per i vv. 4b-14, tenda ad estendere la sua logica anche al testo preso in esame nel suo complesso.

I versetti che contrappongono gli avversari sia ai credenti che a Paolo, rivestono, quindi, una funzione di introduzione e di conclusione al vanto di sè, sviluppato dall'Apostolo a lode del suo Signore. Gli oppositori svolgono, in definitiva, così come avviene nella «periautologia», un ruolo secondario, costituendo soltanto un punto di partenza, per il quale giustificare il ricorso alla lode di sè. In particolare, nel nostro caso, rappresentano il «vantarsi nella carne» contrapposto al «vantarsi in Cristo»

proprio dei veri credenti.

Per completare il percorso interpretativo, nel IV capitolo Fil 3,1-4,1 viene reinserito nel contesto di tutta l'epistola. Dopo aver analizzato la cornice (il primo e l'ultimo versetto del brano), attraverso la quale il testo è immesso nel tessuto della lettera, si affronta la questione dell'integrità di Filippesi dimostrandone l'unità. A quel punto il testo viene interpretato sulla base del confronto con il resto dello scritto, in particolare con 2,6-11.

In questo modo si evidenzia come la «periautologia» paradossale paolina riproduca l'itinerario stesso di Cristo ed indichi, altresì, il modello, per eccellenza, per il cammino di fede dei Filippesi e di ogni cristiano. Letta in quest'ottica, tutta la lettera sembra delineare una teologia della croce propria di Filippesi e basata sul «vanto in Cristo».

Secondo l'interpretazione maturata nello studio, il brano si risolve dunque nella raffigurazione dell'autoelogio di Paolo in Cristo, e nel conseguente pressante invito, rivolto ad ogni credente, a riprodurlo nella propria esistenza.

BELLI Filippo, A.A., *L'argomentazione di Paolo e l'uso delle Scritture d'Israele in Romani 9-10* (Mod.: Prof. R.P. Jean-Noël Aletti, S.J.)

La tesi prende in esame i due capitoli 9 e 10 della lettera ai Romani, per mostrare come e perchè Paolo snoda la sua argomentazione con e attraverso le Scritture.

Essa è composta di due grandi parti che esaminano ciascuna uno dei due capitoli e più precisamente Rm 9,6-29 e Rm 9,30-10,21, con un analogo percorso.

Innanzitutto per ciascuno dei due capitoli, viene individuata e esposta la sua composizione precisando i due livelli stilistico e argomentativo e come essi si corrispondano (capitoli 1 e 4).

Il passo successivo consiste in una recensione di tutti i ricorsi scritturistici secondo le diverse tipologie di citazione o allusione o altri tipi di prestiti (capitoli 2 e 5).

Su questa base di dati, gran parte della tesi si svolge nel considerare come i due elementi, quello della argomentazione che Paolo sviluppa e quello delle Scritture che in essa vengono utilizzate, si abbinano e interagiscono (i capitoli 3 e 6 della tesi).

Per questa analisi viene utilizzata uno schema che ricalca il procedimento retorico, secondo i suoi tre momenti principali: l'*inventio*, la *dispositio* e l'*elocutio*, nella convinzione che l'analisi retorica dei due capitoli è quella che meglio corrisponde alla loro indole.

Il primo momento considera l'euristica delle cose da dire, cioè gli argomenti che Paolo apporta, sia come tesi da provare (*propositiones*) che come prove che le dimostrano (*probationes*). Una attenzione particolare è data all'esame di come le Scritture sono implicate in tale euristica.

Il secondo momento, quello della *dispositio*, prende in esame l'ordine che Paolo stabilisce tra gli argomenti con le loro connessioni per evidenziare in par-

ticolare la progressione della riflessione. Anche a questo livello si presta attenzione a come le Scritture concorrono a tale ordinata progressione. A questo punto, una volta stabilita l'*inventio* e la *dispositio*, si tenta anche di individuare il genere retorico prevalente dei due capitoli.

Il terzo momento, quello maggiormente sviluppato, è l'*elocutio*, nel quale sono presi in esame passo dopo passo i due capitoli della lettera in modo dettagliato, per vedere come, nell'espressione fattiva degli argomenti, Paolo faccia confluire i due registri, quello argomentativo e quello scritturistico. Vengono studiate quindi le figure retoriche impiegate, ma altresì e lungamente, il particolare modo di utilizzo delle Scritture, cioè quali testi vengono scelti e perchè, come Paolo li abbinano alle sue riflessioni, quali modifiche vi apporta e il loro significato, e inoltre la combinazione di diversi testi e i collegamenti che stabilisce. Per ogni passaggio viene così evidenziata la funzione che le Scritture rivestono per l'argomento in corso.

Alla fine del lavoro si traggono tre principali conclusioni. La prima si sofferma sul carattere peculiare che riveste l'argomentazione paolina in questi capitoli: per il modo con cui utilizza le Scritture, a tutti i livelli del procedimento retorico, essa può essere definita una vera «argomentazione scritturistica», portata avanti con e attraverso le Scritture. La seconda rileva il fatto che l'attenzione a questo fenomeno argomentativo scritturistico permette una più adeguata percezione dei contenuti stessi del capitolo. Infine la terza conclusione

considera l'ermeneutica paolina che emerge da questi capitoli, debitrice della tradizione giudaica, ma fondata e sviluppata a partire dall'avvenimento di Cristo accolto e vissuto nell'esperienza cristiana.

COCCO Francesco, O.F.M.Conv., *Sulla cattedra di Mosè. La questione dell'autorità in Israele tra VI e IV sec. a.C. alla luce di Nm 11**; 16 (Mod.: Prof. R.P. Jean Louis Ska, S.J.)

In una contingenza storica quale quella postesilica, in cui la monarchia poteva dirsi definitivamente tramontata, Israele avvertì la necessità di individuare un elemento di riferimento che andasse oltre — e non solo cronologicamente — il regno di Davide, e fosse perciò in grado di garantire il mantenimento delle promesse fatte da YHWH ai padri: ecco il perchè della progressiva centralizzazione della figura di Mosè, la cui autorità è percepita dagli agiografi come la matrice di ogni altra autorità sul popolo d'Israele. Il legame con Mosè e con la sua autorità viene ritenuto un requisito indispensabile in vista dell'ottenimento dell'abilitazione al governo della comunità postesilica: poter provare che la propria parte era depositaria dell'autentica tradizione mosaica significava garantirsi l'autorevolezza necessaria all'esercizio dell'autorità e del governo; significava essere degni di occupare la cattedra che era stata di Mosè. Lo scopo della presente indagine è

quello di analizzare approfonditamente due racconti del libro dei Numeri che rientrano in questa logica di legittimazione: Nm 11* e Nm 16.

A prescindere da alcuni risultati puntuali che emergono dall'analisi delle singole questioni affrontate, l'apporto fondamentale che la tesi pretende di offrire è di natura metodologica: l'indagine ha, infatti, preso avvio dall'analisi del testo biblico, cui solo in un secondo momento si è aggiunto l'esame delle problematiche storiche concernenti lo sviluppo della questione dell'autorità, al fine di individuare una risposta alla pressante domanda relativa alla collocazione cronologica della sequenza di interventi redazionali che l'analisi esegetica aveva evidenziato. Il risultato di questo sforzo è una ricerca che aspira a qualificarsi come interdisciplinare, dal momento che vi dialogano in modo complementare scienze diverse quali la storia, l'archeologia e l'esegesi biblica: uno degli intenti perseguiti è stato quello di sdoganare quest'ultima dall'accusa che spesso — a torto o a ragione — le viene mossa, quella cioè di operare in un isolamento egocentrico fatto di argomentazioni circolari, che nascono e muoiono nell'ambito del testo senza osare il confronto con elementi esterni.

Il lavoro consta di due parti, distinte ma tra loro complementari: la prima parte, di carattere storico, ha come obiettivo la ricostruzione della situazione socio-politico-religiosa dell'Israele postesilico, insistendo particolarmente sulla questione dell'autorità quale si è sviluppata nel corso del periodo neobabilonense (capitolo primo) e persiano

(capitolo secondo). Pur avendo una sua compiutezza in se stesso, tale studio storico è inteso come funzionale alla collocazione cronologica dei diversi interventi redazionali rilevabili in Nm 11* e Nm 16 ed all'interpretazione degli stessi: ciò dà modo di avanzare alcune ipotesi sul ruolo degli anziani, protagonisti della vicenda narrata in Nm 11*, e sulla natura e ruolo del sacerdozio nella comunità giudaica, che tanta parte gioca sulla scena di rappresentata da Nm 16. La seconda parte della tesi è di natura strettamente esegetica: il capitolo terzo consiste nello studio di Nm 11*, un testo che conserva la memoria narrativa di un passaggio importante dell'evoluzione istituzionale di una delle componenti più antiche della società israelitica, ovvero l'anzianato. Il capitolo quarto affronta lo studio di Nm 16, un testo molto complesso in cui si mescolano diverse tradizioni a causa di numerosi e profondi interventi redazionali: l'obiettivo dichiarato di tale studio è di poter arrivare a riflettere sulla logica che ha presieduto a tali interventi, per gettar luce sull'ambiente — o sugli ambienti — cui tali interventi sono dovuti.

Per quanto concerne il metodo, l'analisi del testo segue fondamentalmente i criteri diacronici del metodo storico-critico (delimitazione della pericope, critica textus, divisione in fonti, studio dei termini chiave), per quanto possibile supportata da considerazioni di carattere sincronico desunte dall'analisi narrativa (in particolare lo studio dello svolgimento delle trame e della finalità dei racconti).

BOU RAAD Joseph, O.A.M., «*Malheur annoncé, malheur dénoncé*». *Étude exégétique de Jr 6*. (Mod.: Prof. R.P. Pietro Bovati, S.J.)

La thèse se veut une étude du sixième chapitre du livre de Jérémie. Bien que la validité d'un tel projet soit reconvenue par plusieurs commentateurs, aucune étude monographique spécifique n'a été jusque—là consacrée à ce texte. Notre choix trouve confirmation dans l'unité interne de ce recueil d'oracles de Jugement et tout particulièrement dans la disposition significative de ses différentes parties, du genre A (vv. 1-15) – B (vv. 16-21) – A' (vv. 22-30). Ce parallélisme concentrique, souvent ignoré par les exégètes, est la clef de notre interprétation du texte.

Cette étude prétend démontrer qu'à l'état actuel le chapitre offre un résumé de l'activité prophétique de Jérémie située fondamentalement entre deux moments: l'annonce d'une dévastation imminente aux mains d'un certain ennemi venant du Nord (malheur annoncé), et la dénonciation de la perversion totale du peuple (malheur dénoncé), outre son opposition à toute tentative prophétique de le convertir au Seigneur, de le reconduire sur la voie de la vie.

L'authenticité de ce chapitre, perceptible dans la fraîcheur de son style poétique, est reconnue par la majorité des commentateurs. Son importance pour la compréhension du ministère du prophète nous conduit à tenter une reconstruction du dialogue imaginaire entre ce dernier et les destinataires directs de son

message. L'étude des modalités de ces annonces révèle un effort rhétorique exceptionnel, pour convaincre les auditeurs de l'urgence d'une conversion radicale et immédiate. Celle-ci cible certains de leurs convictions transformées en alibi pour esquiver les exigences de cette conversion: les prérogatives de Sion, la patience divine à l'égard de son peuple, le message de paix d'autres prophètes, la fidélité aux pratiques culturelles.

Une des contributions majeures de cette recherche est l'approfondissement de l'étude de certaines métaphores employées dans ces oracles, en particulier celle de la colère divine dont le prophète est empli (v. 11), de la voie (v. 16), et surtout du grappillage de la vigne (v. 9) et de la purification de l'argent (vv. 27-30). Une interprétation assez originale de cette dernière nous permet de considérer l'ensemble de la mission prophétique de Jérémie sous une nouvelle lumière: même si une certaine bonté persiste dans le peuple, il est exclu que celle-ci puisse être isolée ou extraite par le simple prolongement de l'activité prophétique, voire par la multiplication des appels à la

conversion. Cette métaphore ainsi que les annonces répétées de l'arrivée de l'ennemi du Nord (vv. 1-5; 22-26), nous permettent de nous former une idée du type de prophétisme que Jérémie personifie.

D'autre part, l'étude cherche à mettre en évidence la double dimension de Jr 6, à la fois conclusive et proleptique. L'analyse de chacun des oracles a mis en lumière le lien spécial que ce chapitre entretient avec les chapitres précédents (Jr 1.2-5) et suivants (en particulier 8,4-9,25; 30-31; 46-51).

La thèse s'articule en cinq chapitres – d'après le nombre des oracles dont Jr 6 est composé – encadrés par une introduction et une conclusion relativement longues. A quelques variations près, le parcours analytique de chacun de ces cinq parties suit le schéma suivant: traduction et délimitation de la pericope, critica textus, étude rhétorique (structure du texte, division en parties, rapport entre elles), exégèse de chacune des parties et enfin conclusion générale comprenant une reprise du message intégral du texte et sa collocazione dans le livre et dans l'activité du prophète.

Catalogo dissertazioni dottorali

Nel sito web dell'Istituto è disponibile il catalogo di tutte le dissertazioni dottorali difese al Biblico:

www.biblico.it > Dottorato in S. Scrittura

RESOCONTO ASSOCIAZIONE [ottobre 2005 – settembre 2006]

*N.B.: Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione.
Eventuali donazioni extra fatte dagli ex-alunni vengono versate in un apposito
fondo per la Biblioteca dell'Istituto.*

ENTRATE

Quote iscrizioni 2005-2006 (dopo resoconto 2005)	€	1.040
Quote iscrizioni 2006-2007 (al 30 ottobre 2006)	€	8.015
TOTALE ENTRATE	€	9.055

USCITE

Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2005	€	4.150
Spese di segreteria ottobre 2005 – settembre 2006	€	1.950
Stampa e spedizione lettera maggio 2006	€	1.250
Accantonamento per <i>Elenco ex-alunni</i> e centenario	€	1.000
TOTALE USCITE	€	8.350
Fondo cassa precedente	€	10.556
Attivo 2005-2006	€	705
Totale fondo cassa	€	11.261

PREVISIONE SPESE PERIODO OTTOBRE 2006 - SETTEMBRE 2007

Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2006	€	4.500
Stampa e spedizione lettera 2007	€	1.500
Spese di segreteria	€	1.900
Accantonamento per centenario e stampa <i>Elenco</i>	€	1.000
TOTALE	€	8.900

INDICE

Editoriale	1
P. Albert Vanhoye, S.J., creato Cardinale	3
Notizie dall'Istituto	
Rettore –Decani – Professori	5
Vita accademica	7
Nuovo assetto di Piazza della Pilotta	9
Festa dell'Istituto	10
Anno giubilare della Compagnia di Gesù	13
Dall'Istituto Biblico di Gerusalemme	14
Dati statistici degli studenti (2005-06)	15
Gradi accademici (2005-06)	16
Un angolo di storia (difesa della tesi di N. Lohfink)	20
Notizie dagli ex-alunni	22
R.I.P.: P. Pietro Boccaccio, S.J. e altri ex-alunni	29
Note bibliografiche	
Alcuni scritti dei professori nel 2005-2006	36
Alcuni scritti recenti di ex-alunni	40
Sommario delle dissertazioni di dottorato difese nel 2005-06	43

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Segreteria Pontificio Istituto Biblico
Via della Pilotta 25 – 00187 Roma
Tel.: +39.06.695261 – Fax: +39.06.69526 6211
e-mail: pibsegr@biblico.it oppure: exalunni@biblico.it

Indirizzo del sito web dell'Istituto:

WWW.BIBLICO.IT